

CLXXXVI.

TORNATA DEL 25 GIUGNO 1911

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Comunicazioni* (pag. 6001) — Il Presidente commemora il senatore Filippo Mariotti (pag. 6002) — Si associano i senatori Tommasini (pag. 6002), Dini (pag. 6003), Blaserna (pag. 6004), Gessi (pag. 6004) e, a nome del Governo, il ministro Guardasigilli (pag. 6004) — Senza discussione sono approvati i disegni di legge: « Nuove e maggiori assegnazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-11 » (N. 570) (pag. 6004); « Assegnazione di L. 3,000,000 per la costruzione di alcuni edifici per la Regia Università di Roma » (N. 579) (pag. 6005); « Tramutamento in tombola della lotteria a favore degli ospedali di Campobasso, di Isernia, Larino e Venafro e degli asili infantili di Agnone, Boiano, Capracotta e Palata » (N. 484) (pag. 6006) — Presentazione di disegni di legge (pag. 6005) e di relazioni (pag. 6006, 6017) — *Votazione a scrutinio segreto* — Nella discussione generale del bilancio di grazia e giustizia e dei culti per il 1911-12 (N. 517), parlano i senatori De Cesare (pag. 6007, 6014), e Scialoja, relatore (pag. 6011) e il ministro Guardasigilli (pag. 6009, 6015) — Si procede all'esame dei capitoli — Sul cap. 29 fa osservazioni il senatore Mortara (pagina 6020) al quale risponde il Guardasigilli (pag. 6020) — Senza discussione, si approvano i rimanenti capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie, nonché gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto, lo stato di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, gli stati di previsione degli Economati generali dei Benefizi vacanti e gli articoli del disegno di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto — *Giuramento del senatore Cofari* (pag. 6017) — Non ha luogo discussione generale sul disegno di legge: « Modificazioni ai ruoli organici delle segreterie delle Università e degli Istituti universitari » (N. 604) — Si approvano i capitoli, con un emendamento all'art. 3, proposto dal ministro dell'istruzione pubblica (pag. 6097) e accettato dal senatore Camerano, relatore (pag. 6097) — *Proposta del Presidente sull'ordine del giorno* (pag. 6099) — *Annuncio di un'interpellanza del senatore Arnaboldi* (pag. 6099) — *Risultato di votazione* (pag. 6099).

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti i ministri degli affari esteri, del tesoro, di grazia e giustizia e dei culti, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del Presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. È pervenuto alla presidenza del Senato il seguente messaggio:

« Roma, 24 giugno 1911

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il Presidente del Senato del Regno la pro-

posta di legge: « Ammissione del comune di Capraia (Isola) agli uffici giudiziari e finanziari di Livorno » di iniziativa della Camera dei deputati, approvata nella seduta del 24 giugno 1911, con preghiera di volerla sottoporre alle esame di codesto illustre Consesso.

« Il Presidente della Camera
« G. MARCORA ».

Do atto all'onor. Presidente della Camera della presentazione di questo disegno di legge, che seguirà il corso prescritto dal regolamento.

Commemorazione del senatore Filippo Mariotti.

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi!

Siamo gravemente afflitti da una perdita del Senato amarissima alla Presidenza. Il senatore, segretario Filippo Mariotti spirò la scorsa notte. Sedeva a questo banco da circa dodici anni. Lo piangerà in particolar modo la Biblioteca, cui dedicava con straordinario amore le cure indefesse.

Nato in Apiro di Macerata nel 1833, studiò eloquenza in Roma nel Collegio Romano; diritto nell'Università di Camerino; perfezionossi nell'Istituto degli studi superiori di Firenze, praticando nello studio del celebre avvocato Andreucci. Non professò nel foro; fu letterato amante della classica antichità, fervente leopardiano, ornato di gusto artistico; politico seguace del positivismo inglese, versato nelle moderne costituzioni dello Stato e nelle dottrine economiche.

Cospiratore al moto nazionale, nel 1860 fu del Governo provvisorio di Camerino; poi nell'italiano Parlamento deputato per otto consecutive legislature, di Camerino, Fabriano, Ancona; e segretario per parecchie Sessioni all'Ufficio di Presidenza della Camera. Dall'aprile 1887 al febbraio 1891 Sottosegretario di Stato alla Istruzione, fu coadiutore caro ai ministri Coppino e Boselli. Introdotto al Consiglio di Stato, fu nominato senatore il 10 ottobre 1892. Ovunque fu eminente, assiduo, zelante.

Varie e pregiate sono le sue pubblicazioni. Amico intimo di Maurizio Bufalini, pubblicò i *Ricordi* della sua vita e delle sue opere: raccolse i più importanti discorsi del Cavour e del Bismarck; presentò memorie lodatissime

all'Accademia dei Lincei, alla quale era iscritto, come ad altre Accademie ed Istituti scientifici e letterari; tradusse ed illustrò le Orazioni di Demostene.

Il Consiglio di Stato, quando fu collocato a riposo pel limite dell'età, gli rese onore in adunanza generale; nella quale il Presidente gli annunciò, che da Sua Maestà il Re era stato insignito del Gran Cordone Mauriziano, a compenso dei servizi resi alla pubblica Amministrazione. Ed al Consiglio dell'Ordine Mauriziano ed alla Giunta poi appartenne. Era del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Fu reputato degno della croce di cavaliere dell'Ordine civile di Savoia.

Il Senato gli renderà gli onori estremi, circondandone lagrimosamente la salma, e dando allo spirito dell'amato collega l'ultimo addio. (*Approvazioni*).

Avverto il Senato che il trasporto della salma è fissato per martedì 27 giugno alle 8.30.

La Presidenza interverrà al trasporto, ed io invito i signori senatori a voler dar prova del loro affettuoso ricordo al collega estinto, intervenendo nel maggior numero possibile.

TOMMASINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMMASINI. Dopo la eloquente e commossa parola del nostro Presidente io mi attento ancora a parlare come collega ed amico dello estinto, che noi tutti abbiamo presente, vivo, incancellabile nella memoria.

L'ebbi già collega all'Accademia dei Lincei; ne ammirai sempre la dirittura dell'animo, l'amore sconfinato per l'Italia, per le sue nuove istituzioni, la gentilezza dell'animo, la cultura squisita che gli fecero idealeggiare le forme elette dell'arte.

Per lunghi anni membro della Camera elettiva sentii che gli esempi dei grandi oratori dell'Ellade non sarebbero stati sprone superfluo all'eloquenza civile d'Italia, e si rese diffusore delle orazioni di Demostene.

Con intento di ammiratore seguì le vicende del risorgere della patria, e venerò la memoria di Cavour. Colla stessa attenzione seguì le vicende che compierono l'unità germanica costituita sotto l'impulso saldo, forte, potentissimo di Bismarck; e appaiò i due grandi uomini di Stato, pur sentendone la loro intrin-

seca differenza, dovuta alla diversa condizione storica e geniale dei due uomini e dei due paesi.

Fu dominato dall'estetica efficacia del Leopardi e rese il più gran servizio alla memoria del grande scrittore, preparandone la illustrazione migliore e più piena, mettendone cioè davanti al pubblico quegli appunti che egli aveva raccolti non destinandoli alla pubblicità, come fondamento delle scritture mirabili che tutta l'Italia considera e ammira come modello di stile.

La estimazione del Leopardi, per quella pubblicazione dal Mariotti specialmente promossa, crebbe grandemente perchè da pochi supposevasi nel poeta recanatese tanta preparazione e tanto studio nella scelta degli elementi di cui intesseva poi i suoi mirabili scritti. Demostene, Dante, Leopardi, Machiavelli, Galileo furono gli spiriti magni con cui si piacque di conversare, traendo specialmente da essi i propositi che trattava, animato dallo stesso sentimento del bello, vivificato dall'amore che egli naturalmente metteva in ogni cosa atta ad illustrare, le sublimi altezze dell'arte, che degnamente vagheggiava.

Noi tutti sappiamo con quanta competenza, con quanta lealtà, con quanta fede egli ha prestata l'opera sua ai Consessi legislativi cui appartenne, e alla patria; noi tutti vedevamo ogni giorno con quanto amore egli soprintendeva alla segreteria e alla biblioteca del Senato, come prima aveva fatto in uffici consimili alla Camera elettiva. Alle biblioteche soprattutto egli consacrò costanti, utilissime cure, bramoso che queste non paressero istituzioni destinate a far incetta di libri sottratti all'uso; ma vedeva piuttosto in esse la fonte, l'indizio, l'ausilio continuo della cultura nazionale. Non c'era giorno ch'egli non passasse più ore nella nostra biblioteca, studiando il modo di renderla meglio servibile. Non c'era cura che egli lasciasse perchè le biblioteche si inducessero a dare il maggior frutto possibile, compilando cataloghi, distinguendo i cataloghi stessi in tali forme e maniere, che ognuno potesse, colla maggiore prontezza avere cognizione dei tesori ivi raccolti.

Ora egli è scomparso, subitamente, alla vita quando il pensiero di noi tutti lo desiderava ancora per lunghi anni compagno e collaboratore...

E se a questa rapida, tristissima scomparsa noi dobbiamo inchinarci come ai decreti della Provvidenza, non possiamo però trattenerci dal mandare un saluto affettuoso alla sua cara memoria, augurando che l'opera sua sia universalmente ricordata, come non sarà di certo dimenticata da tutti coloro che ne sentirono il vantaggio, che ne pregiarono l'animo alto, la dolcezza dei suoi modi, l'amore col quale seppe comprendere e lenire i dolori che gli cadevano sott'occhio.

Mi associo pertanto alla proposta che la sua memoria venga degnamente onorata dal concorso del Senato ai suoi funerali e prego che al sindaco di Apiro, credo suo luogo di nascita, sia fatta nota la compartecipazione del Senato al lutto che, senza dubbio, provano i suoi conterranei come coloro che ebbero con lui maggiore occasione di apprezzarne la bontà dell'animo ed i grandi servizi da lui resi senza ostentazione alla patria. (*Approvazioni ririsime*).

DINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINI. Permetta il Senato che anche io mandi una parola di rimpianto alla memoria dell'amato collega, che io ebbi la ventura di avere compagno di lavoro ed amico così alla Camera e al Senato per ben trenta anni.

Così (come tutti voi, o almeno come la maggior parte di voi) ebbi agio di conoscere, le nobili qualità del suo animo e del suo cuore, e bene a ragione ora ne rimpiango la perdita.

Ultimamente l'ebbi collega nel Consiglio superiore della pubblica istruzione, come rappresentante del Senato, chiamato da voi all'alto onore di rappresentarvi in quel Consesso circa due anni or sono. Egli ne fu felice, e come altrove, anche nel Consiglio superiore, egli portò tutto intero l'animo suo tutta la sua intelligenza la sua operosa attività. Egli cercò sempre di attendere con cura ai lavori del Consiglio, e non son più di quattro o cinque giorni che egli riferì sopra alcune cose là vicino a me, portandovi tutta la cura che egli solea dedicare alle cose del Consiglio...

Sento quindi in me la commozione più grande e mando alla memoria di lui un mesto e reverente saluto.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. In nome del Governo, mi associo alla commemorazione di Filippo Mariotti, fatta con così degne e commoventi parole dal Presidente del Senato e dagli onorevoli Tommasini e Dini, che hanno opportunamente segnalato l'opera sua di cittadino e di patriota, i suoi numerosi lavori, lo zelo che egli pose in tutti gli uffici ai quali fu chiamato, il sentimento del dovere che lo ispirò in tutta la sua vita.

Alle sue pubblicazioni, e fra esse alla volgarizzazione delle opere di Demostene, alla raccolta dei manoscritti leopardiani, ai lavori su Dante e sulla libertà dell'insegnamento, rimane legato il suo nome, contributo notevole del suo nobile ingegno e dei suoi studi per la cultura nazionale.

Come uomo politico ed amministratore, egli dedicò tutto se stesso ai pubblici interessi con fede costante nelle più alte idealità.

Alla Camera dei deputati, al Senato, al Consiglio di Stato l'opera sua coscienziosa e illuminata non sarà dimenticata. Collaboratore di Michele Coppino e Paolo Boselli come sottosegretario di Stato nel Ministero della pubblica istruzione, egli cooperò alla preparazione di importanti riforme.

La sua rettitudine, la sua operosità, la sua modestia, gli meritavano la stima e l'affetto anche degli avversari.

Mando quindi anch'io alla memoria di Filippo Mariotti un saluto riverente. Il paese, che sa rendere giustizia ai suoi figli benemeriti, lo ricorderà col più vivo rimpianto. (*Approvazioni*).

BLASERNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASERNA. Come ha detto già l'onorevole nostro Presidente, Filippo Mariotti apparteneva anche all'Accademia dei Lincei.

Io conobbi il Mariotti come uno degli amici del compianto Quintino Sella ed egli era uno di quelli che il Sella interrogava più volentieri sopra le più importanti questioni: fu per opera di Quintino Sella che fu portato all'Accademia dei Lincei ed erano quindi molti anni che egli ci apparteneva.

Ora l'Accademia ha chiuso i suoi lavori e non potrei commemorarlo, come lo merita, dal banco presidenziale; ma tengo a mandargli da

questo posto un estremo saluto a nome della mia antica amicizia ed a nome dell'Accademia stessa.

Egli, si può dirlo senza esagerazione, ha riempito bene la sua vita. Lascia una ricca eredità di affetti ed anche una ricca eredità di lavori che illustreranno sempre il suo nome. Pace alla sua salma. (*Bene*).

GESSI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GESSI. Amico da lunghi anni di Filippo Mariotti, permetta il Senato che anche io ne lamenti e deplori la perdita, perdita repentina, quasi subitanea, perchè son pochi giorni che noi abbiamo veduto l'amato collega accudire al suo ufficio di segretario della Presidenza, ufficio che egli esercitava sempre con affetto e con intelletto d'amore, e lo ricordiamo altresì per molti anni esercitare lo stesso ufficio con la stessa solerzia nell'altro ramo del Parlamento a Montecitorio. Egli compiva sempre le mansioni che gli erano deferite con intelligenza e con alacrità.

Egli era esimio letterato di quella buona scuola classica che, purtroppo, ormai vediamo alquanto in decadenza.

Il suo spirito aleggerà per molti anni ancora nelle Aule parlamentari, e la sua memoria desideratissima rimarrà per molto tempo ancora nell'animo di tutti coloro che l'ebbero collega carissimo. (*Approvazioni*).

Approvazione del disegno di legge: « Nuove e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 ». (N. 570).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione sulla spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911.

Pregò il senatore, segretario, Borgatta di dar lettura di questo disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 570).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa. Procederemo alla discussione degli articoli, che rileggo.

Art. 1.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni per l'importo complessivo di lire 865,000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-11, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

A deroga del disposto dell'art. 5 della legge 2 giugno 1904, n. 417, la somma di L. 165,000,

rappresentante il prezzo di alienazione del fabbricato demaniale nel quale ha attualmente sede la Regia Zecca, da portarsi in aggiunta ai fondi autorizzati per le spese di costruzione ed impianto di una nuova Zecca, anziché iscritta nel bilancio dello stesso esercizio in cui verrà riscossa, sarà imputata alla competenza del capitolo aggiunto n. 194: « Spese per la costruzione e l'impianto in Roma della nuova Zecca di Stato ed accessorie » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-11.

(Approvato).

Tabella di nuove e maggiori assegnazioni a favore di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-11.

Cap. n. 100. Spese di commissione di cambio ed altre relative ai pagamenti, al movimento di fondi e di effetti ed alla negoziazione di titoli all'estero (Spesa obbligatoria)	L. 35,000
• 127. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine . . .	• 800,000
• 161-xv. Somma dovuta in dipendenza della transazione conclusa tra lo Stato e gli eredi Toschi	• 30,000
	<u>L. 865,000</u>

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Maggiori assegnazioni sul capitolo 92 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-11;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-11;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1910-11.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro del tesoro della presentazione di questi disegni di legge, che saranno trasmessi alla Commissione di finanze.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Assegnazione di lire 3,000,000 per la costruzione di alcuni edifici della Regia Università di Roma » (N. 579).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assegnazione di lire 3,000,000 per la costruzione di alcuni edifici della Regia Università di Roma ».

Prego il senatore segretario, Borgatta di dar lettura di questo disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 3,000,000 per la costruzione di edifici della Regia Università di Roma, in conformità della annessa tabella.

La detta assegnazione sarà iscritta nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica, e ripartita come segue:

Esercizio 1910-11 . . .	L.	800,000
» 1911-12 . . .	»	200,000
» 1912-13 . . .	»	700,000
» 1913-14 . . .	»	700,000
» 1914-15 . . .	»	600,000
	L.	<u>3,000,000</u>

TABELLA.

Opere alle quali devesi provvedere con la somma di tre milioni di cui al detto disegno di legge

Clinica pediatrica,
Clinica psichiatrica,
Istituto d'igiene,
Istituto d'anatomia patologica,
Istituto di medicina legale,

Padiglioni d'isolamento annessi alle cliniche pediatrica e ginecologica e all'istituto di anatomia patologica,

Opere accessorie per sistemazione di aree, raccordi stradali, fognature, accessi, ecc.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa, e trattandosi di disegno di legge di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Tramutamento in tombola della lotteria a favore degli ospedali di Campobasso, Isernia, Larino e Venafro e degli asili infantili di Agnone, Boiano, Capracotta e Palata » (N. 484).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Tramutamento in tombola della lotteria a favore degli ospedali di Campobasso, Isernia, Larino e Ve-

nafro, e degli asili infantili di Agnone, Boiano Capracotta e Palata ».

Do lettura di questo disegno di legge:

Articolo unico.

La concessione della lotteria nazionale di lire 1,800,000 a favore degli ospedali di Campobasso, Isernia, Larino e Venafro, nonché degli asili infantili nei comuni di Agnone, Boiano, Capracotta e Palata, approvata con la legge 7 luglio 1907, n. 451, viene mutata in concessione di tombola nazionale da estrarsi nell'epoca in cui avrebbe dovuto sorteggiarsi la lotteria.

Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa.

Trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nella seduta di ieri e di quelli testè approvati per alzata e seduta.

Prego il senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, *segretario*, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Presentazione di una relazione.

CARAFÀ D'ANDRIA. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARAFÀ D'ANDRIA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Permuta di un oggetto appartenente al Museo Nazionale di Napoli con altro appartenente ai Regi Musei di Berlino ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Carafà d'Andria della presentazione di questa relazione che sarà stampata e distribuita.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1911-912 » (N. 547).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di pre-

visione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1911-912 ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dare lettura del disegno di legge.

BORGATTA, segretario, legge:

(V. Stampato N. 517).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il senatore De Cesare.

DE CESARE. Prometto di esser breve.

Mi sono iscritto a parlare sulla parte generale di questo bilancio, per occuparmi esclusivamente del Fondo per il culto.

Ricorderà il Senato che nel dicembre ultimo trattai lo stesso argomento, mettendo, come si dice, i punti sugli *z*, a proposito delle condizioni inverosimili, anzi finanziariamente sciagurate, di quell'Amministrazione.

Prese parte alla discussione il nostro compianto collega Pierantoni, anzi fu quello, se ricordo bene, uno dei suoi ultimi discorsi. Il ministro del tempo, onor. Fani, promise che avrebbe cercato di provvedere; annunciò che vi era una Commissione per studiare lo stato patrimoniale di quell'azienda, e promise che, quando la Commissione avesse terminato i suoi lavori, il Governo avrebbe preso dei provvedimenti.

Due mesi dopo, nell'aprile, fu discusso il progetto di legge concernente alcune modifiche di organico di quell'Amministrazione. Io ebbi l'onore di far parte dell'Ufficio centrale, anzi ne fui il presidente ed il relatore, e scrissi una relazione, la quale si può dire che non avesse peli sulla lingua, dato che una relazione potesse avere una lingua. Posi le cose nella sua vera e cruda situazione, ed accennando al fatto che il bilancio presenta un disavanzo ordinario di circa due milioni e mezzo, mi servii di una frase, forse volgare, ma efficace, che quell'Amministrazione correva sulla via del fallimento. Frase, la quale fece impressione fuori di qui, perchè fu ripetuta, commentata e trovata esatta e veritiera.

Son passati alcuni mesi dall'aprile; abbiamo un nuovo ministro, il quale ha legato il suo nome ad una provvida legge di politica ecclesiastica, la legge cioè del 1899 sull'aumento delle congrue parrocchiali, che l'onor. Finocchiaro deve ricordare, perchè la discutemmo insieme

con tanta buona intesa nell'altro ramo del Parlamento. Dunque è da sperare, perchè al presente ministro non è ignota la situazione del Fondo per il culto; e quando anche non vi fosse il bilancio, vi è un nuovo documento oggi, la relazione breve, concisa ed eloquente dell'onorevole Scialoja, alla quale dà maggiore autorità la circostanza, ch'è dettata da un uomo, il quale da poco tempo è sceso dal Governo, del quale faceva parte come ministro guardasigilli.

Le parole dell'onor. Scialoja sono ben gravi e le leggo: « le cause di questo straordinario disagio - egli dice - sono note, poichè spesso furono enumerate nelle relazioni e nelle discussioni parlamentari sui bilanci dei passati esercizi. Occorre coraggiosamente affrontare la questione, accertando la effettiva situazione patrimoniale dell'ente e provvedendo alla sistemazione definitiva del bilancio. Il problema, è senza dubbio assai grave, ma la gravità non può farne rinviare la soluzione indefinitamente. Bisogna che il rimedio non venga tardivo, quando cioè il patrimonio del Fondo per il culto siasi ridotto in tali proporzioni da non poter più corrispondere alla finalità dell'ente ».

Se vi sono parole eguali a quelle che io scrissi nella mia relazione su ricordata, sono precisamente queste.

E vi ha di più. Da parecchi anni la Commissione di vigilanza del Fondo per il culto composta di senatori, di deputati e di alti funzionari non funzionava affatto. Nel novembre ultimo il Senato nominò i suoi nuovi rappresentanti, nella persona mia e dei colleghi Fiocca e Malvezzi. La Commissione si riunì, esaminò il bilancio ed i relativi documenti, e dette mandato all'onor. Bonicelli, giovane e intelligente deputato del Bresciano, di scrivere la relazione da presentarsi al Re, circa lo stato patrimoniale di quell'Amministrazione.

Speravo che tale documento sarebbe stato pubblicato prima di oggi, perchè io contavo di potermene servire in questa discussione. Ma non è ancora compiuta: però ne ho qui alcuni brani culminanti, che non leggerò per non tediare il Senato. Ne riferirò il più grave: « per il continuo succedersi dei disavanzi - afferma l'onor. Bonicelli - questi non tarderanno a raggiungere i sette od otto milioni all'anno ed oltre... ».

L'onor. Bonicelli ha ben studiato quel bilancio e i documenti contabili che vi si riferiscono; ed io non voglio dire più di quanto egli ha detto: Sono davvero *lacrimae rerum!*

A questo disavanzo si ripara oggi alienando il patrimonio: onde occorre ricordare che la rendita del Fondo per il culto, che era di venti milioni, ora è ridotta a 17; e se si lasciano passare ancora degli anni, di essa non avanzerà che una minima parte, e il fallimento sarà completo e irrimediabile.

Ora, questo non si può assolutamente permettere. Lo Stato ha impegni d'onore ai quali non può venir meno. Esso ha preso tanta parte del patrimonio ecclesiastico sotto varie forme e in varie epoche; anzi il Fondo per il culto fu per molto tempo una succursale del tesoro.

Avendo lo Stato assunto degli obblighi verso coloro, i quali hanno diritto a quel patrimonio, che son tanti, e vi sono i comuni per la quarta parte del patrimonio delle Corporazioni religiose, e fra i quali si è iniziata una seria agitazione, singolarmente in Sicilia, lo Stato, dico, non deve venir meno ai suoi obblighi legali e ai suoi impegni d'onore, ripeto.

L'onor. ministro di grazia e giustizia, rispondendo alla Camera dei deputati ad un notevole discorso dell'onor. Giovanni Amici, riconobbe tutta la gravità delle cose dette e ripetute, e promise che avrebbe provveduto appena la Commissione avesse compiuto i suoi lavori. Ricorderò pure l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale sul progetto per il nuovo organico del Fondo per il culto, e che l'onor. Finocchiaro accettò di buona grazia, impegnandosi di venire a proporre provvedimenti radicali.

Ma ogni provvedimento radicale non potrebbe che essere comune ad un'altra parte del patrimonio ecclesiastico, che è quello degli Economati. Gli Economati vanno ricostituendo i propri patrimoni in ragione inversa del Fondo per il culto; e quello stesso Economato delle provincie napoletane, che pareva quasi fallito, ora è rifatto per il buon governo che di esso fa l'economista Luigi Conforti, che io cito a titolo di lode, anche perchè è mio antico e carissimo amico.

Quell'Economato, non solo ha il suo bilancio in regola, ma già ha messo da parte un patrimonio di riserva di due a trecento mila lire;

poca somma, forse, ma dovete considerare, onorevoli colleghi, che il clero nelle provincie napoletane è il più povero, e che i bisogni sono maggiori. L'aver potuto ottenere tali risultati è certamente gran merito di quel bravo funzionario, che l'on. Finocchiaro conosce personalmente. Forse le condizioni dell'Economato di Palermo non sono prospere, come si vorrebbe, ma è una eccezione; gli altri Economati, quelli di Torino, di Venezia, di Milano, di Bologna, hanno i patrimoni invidiabili.

Ora, il patrimonio degli Economati e quello del Fondo per il culto vantano la stessa origine ecclesiastica, onde niente di più naturale che di queste amministrazioni se ne formi una sola, non completamente autonoma, perchè, purtroppo, le amministrazioni autonome sono fatti segno ad assalti ed insidie da ogni parte, come è avvenuto del Fondo per il Culto; non ripeterò che sarebbe necessario formare un Ministero dei culti, come dissi alla Camera alcuni anni or sono, ma vorrei sperare che si trovi alla fine un guardasigilli, il quale sia soprattutto ministro dei culti; che si occupi, cioè, di questa grande questione, la quale rappresenta un complesso d'interessi, non solo d'indole religiosa, ma d'indole morale ed economica.

Io non avrei altro a dire. Solo mi aspetto dall'onorevole ministro una dichiarazione che affidi, non solo me, ma affidi il Senato, affidi il Paese, perchè non è senza preoccupazione che il Paese guarda ad una condizione di cose così inverosimile, che mette in pericolo tanti interessi e desta così legittime preoccupazioni nel campo ecclesiastico e anche nel campo laico.

E mi auguro che, in seguito alle tante raccomandazioni e incitamenti e alle calde e recentissime raccomandazioni dell'onorevole Scialoja, relatore della Commissione di finanze, il ministro voglia dirci che egli non solo ha studiato il complesso problema, ma che si propone di risolverlo radicalmente, senza pregiudizi e senza paura, ma con grande obiettività, e serenità d'animo; e che, alla riapertura dei lavori parlamentari, voglia presentarci un disegno organico, che contempra il caso del Fondo per il culto e quello degli Economati generali.

È un problema complesso, onorevoli colleghi, perchè abbraccia tanta parte della vita sociale

italiana, ed è precisamente in nome di questo alto interesse, che io invoco dal ministro dei culti, tali dichiarazioni, le quali rinfranchino gli animi e diano al paese la sicurezza che alla fine sarà risoluto; e risoluto, ripeto, con grande obbiettività e onestà d'intenti. (*Approvazioni generali*).

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Prima di rispondere all'on. senatore De Cesare sulle speciali questioni alle quali ha accennato, mi incombe il dovere di fare alcune dichiarazioni sugli argomenti di carattere generale segnalati nella pregevole relazione del senatore Scialoja.

Debbo porgere i miei ringraziamenti all'onorevole relatore per aver raccolto in una sintesi chiara ed efficace la vasta materia dell'amministrazione della giustizia, dando l'autorità del suo consenso ad alcune delle riforme iniziate, e indicandone altre non meno urgenti.

Sono anche io convinto della necessità di attuare la riforma dell'ordinamento giudiziario, che è richiesta da indeclinabili bisogni. Occorre, modificando la legge attuale, togliere ostacoli all'ingresso nella carriera giudiziaria dei giovani migliori per ingegno, studi e carattere garantendo loro una carriera conveniente, assicurare il funzionamento della giustizia nelle preture, semplificare la composizione dei collegi, provvedere in modo decoroso alla condizione economica dei magistrati. Il disegno di legge che ho presentato al Senato risponde a questi obbiettivi; ed io mi auguro che sarà esaminato con sollecitudine, trattandosi di argomento sopra ogni altro importantissimo.

La stessa urgenza si impone per le riforme nei codici processuali. Ho avuto già l'onore di presentare il progetto del nuovo Codice di procedura penale, sul quale la Commissione nominata dal Senato ha già iniziato il suo studio. Esso varrà certamente a migliorare il progetto risolvendo quistioni delle quali si è da tempo tanto appassionata la pubblica opinione, stanca degl'inconvenienti derivanti dal Codice vigente. È necessario oramai porre la nostra legislazione in armonia cogli interessi dei cittadini e coi veri bisogni della giustizia.

L'Ufficio centrale ha richiamato la mia at-

tenzione sulla necessità di opportuni ritocchi anche nel Codice di procedura civile, specie per i giudizi esecutivi. Per il Codice di procedura civile potrà riuscire opportuno il metodo che è accennato dall'onorevole relatore, di risolvere cioè le principali quistioni di massima, coordinando ad esse la redazione tecnica di un Codice nuovo. In materia procedurale, come l'esperienza ha dimostrato, le riforme staccate, parziali, possono riuscire inefficaci e pericolose. Vi è così intimo rapporto in tutto ciò che si riferisce alla funzione processuale, che ogni singola riforma ha una decisa influenza su tutto l'organismo del procedimento e del rito. Il metodo che si è accennato, evitando questi inconvenienti, rende più agevole una riforma organica.

Per il Codice di commercio la cosa può apparire diversa. La natura stessa degli istituti contemplati nel Codice rende possibili, senza inconvenienti, riforme speciali sulle materie che richiedono urgenti soluzioni. Meritano di essere segnalate quelle sulle società di commercio e sui fallimenti.

L'onorevole relatore si è poi intrattenuto specialmente del Codice civile che dovrebbe essere in molti punti modificato, notando che i voti dei giuristi, dei congressi giuridici, delle associazioni scientifiche, ispirati dall'esperienza, continuano ad essere inascoltati. In Francia si è provveduto con numerose leggi singole, in modo che il Codice originario è stato trasformato, sostanzialmente, e in altri paesi d'Europa si sono promulgati nuovi Codici in relazione colle modificate condizioni sociali. In Italia, pur troppo, poco o nulla si è fatto, e l'argomento merita davvero tutta la considerazione.

Il Codice del 1865 fu salutato con ragione come un grande progresso di fronte ai Codici dei vari Stati italiani. Ma ora è giustificato il concetto di studiare il metodo da seguire per metterlo in armonia coi bisogni che si sono andati rivelando e colle nuove esigenze della convivenza civile.

Assicuro il Senato che mi propongo di rivolgere tutta la mia attenzione su questo argomento e sugli altri che l'Ufficio centrale ha accennato e sarò ben lieto se potrò - su taluno di essi - presentare proposte concrete.

Riservandomi di parlare, nel corso della discussione, degli altri argomenti indicati nella relazione, vengo alle quistioni specifiche delle

quali si è intrattenuto nel suo discorso l'onorevole senatore De Cesare.

Riferendosi al Fondo per il culto e agli Economati dei benefici vacanti, l'on. De Cesare ha segnalato l'importanza di queste Amministrazioni, nelle quali è principalmente concentrata la gestione del patrimonio ecclesiastico in seguito alla conversione degli enti soppressi, e ha richiamato su di esse l'attenzione del Governo.

Quando, altra volta, ebbi l'onore di sedere su questo banco, manifestai già il convincimento che questi servizi dovevano essere considerati come una parte non secondaria del compito assegnato al ministro di grazia e giustizia che è pel suo ufficio anche ministro dei culti; e, rivolgendo fin d'allora tutta l'attenzione ai servizi medesimi, mi convinsi della necessità di iniziare la riforma.

Fu conseguenza di questo studio il regolamento del 2 marzo 1899, diretto a rendere uniforme nel Regno l'esercizio del diritto di regalia, in conformità alla promessa fatta col decreto del 26 settembre 1860. Fin dal 1874, ministro P. S. Mancini, era stato approvato un regolamento unico per la contabilità degli Economati.

Quello del 1899, da me proposto, fece cessare, con disposizioni applicate a tutti gli Economati, le diversità che esistevano nel loro ordinamento e nelle norme amministrative derivanti dalla origine e dalle particolari tradizioni di ogni Economato.

Questo regolamento, che l'onor. De Cesare in altra occasione giudicò molto favorevolmente, produsse utili effetti, facendo cessare gli inconvenienti che la varietà dei criteri aveva in passato reso possibili; e doveva essere, secondo i miei intendimenti, un punto di partenza per altre riforme, dirette a rendere più efficace e sollecita la gestione economale.

In seguito, fu da uno dei miei successori costituita una Commissione speciale per studiare le riforme occorrenti, e vennero dalla Commissione stessa fatte alcune proposte. In corrispondenza di una di esse, presentai, tornato al Governo, un disegno di legge diretto a regolare i conti consuntivi degli Economati, applicando ad essi la legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, ed estendendo agli Economati l'azione

di controllo della Corte dei conti sulle spese e la sua funzione di giurisdizione contenziosa sugli agenti di queste amministrazioni.

Questo disegno di legge, caduto pel termine della legislatura, venne poi riprodotto con alcune modificazioni; ma la Giunta generale del bilancio alla Camera dei deputati ha ripresentato ora il disegno di legge originario; ed io spero sarà approvato, perchè da esso deriverà una maggiore e sicura garanzia di regolare amministrazione in questi uffici, finora sottoposti soltanto alla vigilanza e al controllo del Ministero di grazia e giustizia. Naturalmente altre riforme occorreranno, e di esse mi occuperò con ogni interessamento.

L'onor. De Cesare ha rilevato le affermazioni contenute nella relazione dell'Ufficio centrale sull'Amministrazione del Fondo per il culto e ne ha notato la gravità.

Il bilancio presenta quest'anno un *deficit* di lire 2,319,825, ma il disagio dell'azienda dura da anni, con un disavanzo costante e in proporzioni rilevanti. Occorre quindi accertare la effettiva situazione finanziaria del Fondo per il culto, e provvedere senza ulteriore ritardo alla sistemazione definitiva del suo bilancio, onde non si riduca in condizioni tali da non poter corrispondere alle sue finalità.

Dichiarai già nella seduta dell'11 aprile che, nell'intento di fare uscire l'Amministrazione istessa dalle condizioni nelle quali si dibatte per colpa non propria, fu nominata dal mio onorevole predecessore, d'accordo col ministro del tesoro, una Commissione composta di funzionari dei Ministeri del tesoro, di grazia e giustizia e del Fondo per il culto, all'oggetto di esaminare la situazione finanziaria dell'azienda, ed avvisare ai mezzi d'ordine amministrativo e legislativo più efficaci per l'assetto dell'azienda medesima.

Io confermai il mandato conferito a questa Commissione e feci le maggiori premure perchè avesse assolto il grave compito colla maggiore sollecitudine.

Ora sono in grado di aggiungere che il lavoro della Commissione anzidetta è molto prossimo al suo termine. Dopo di aver preso conto esatto di tutte le vicende dell'Amministrazione attraverso quasi mezzo secolo e dopo averne investigato con profondità e diligenza i procedimenti in relazione alla legge di sua istitu-

zione e alle susseguenti, essa è riuscita ad accertare e dimostrare con analisi chiare e minute l'effettiva attuale situazione finanziaria dell'azienda, e le cause molteplici che l'hanno determinata. La Commissione è ora allo studio dei rimedi, sicchè può con sicurezza ritenersi che entro brevissimo altro tempo ne saranno conosciute le conclusioni e le proposte, sulle quali poi dovrà deliberare il Governo per preparare e proporre le riforme legislative che saranno necessarie.

L'on. De Cesare, ha perfettamente ragione quando afferma che il Fondo culto e gli Economati, oltre i fini di natura ecclesiastica, ne hanno altri di carattere economico e sociale.

Il Fondo culto non può nè deve continuare a trovarsi nelle attuali condizioni di disagio, che gli impediscono, malgrado l'operosità e la intelligenza di chi lo dirige, di soddisfare gli obblighi impostigli dalla legge. E anche per gli Economati è necessaria la cura maggiore, avendo una sfera d'azione più ampia, varia e importante di quella cui accenna la loro denominazione, spettando ad essi l'esercizio del diritto di regalia, l'amministrazione del patrimonio dei benefici maggiori e minori temporaneamente sprovvisti di titolare, e la vigilanza sui benefici pieni per la conservazione del loro patrimonio.

L'onorevole De Cesare ha accennato anche all'opportunità di studiare una riforma che riguardi da un punto di vista complessivo il Fondo per il culto e gli Economati; per coordinarli ad un'azione comune.

La questione si riattacca al riordinamento del patrimonio ecclesiastico, che ha affaticato tanti intelletti, e non potrà avere una soluzione immediata per molti e rilevanti interessi che vi sono connessi. Lo studio però delle condizioni speciali del Fondo per il culto e i provvedimenti relativi agli Economati varranno, migliorando le condizioni attuali, a rendere il compito meno difficile.

L'onor. De Cesare notando che le condizioni degli Economati sono nel loro complesso migliori di quelle del Fondo per il culto, e che alcuni fra essi hanno potuto, mercè una direzione oculata, trovare il loro assetto, ha segnalato l'Economato di Napoli, che deve la sua ricostituzione all'opera di un egregio funzionario, il Conforti, del quale a cagion d'onore ha ricordato il nome. Di ciò lo ringrazio, as-

sociandomi al suo giudizio sull'opera intelligente e solerte di quell'economista generale. Mi porta però che tutti gli Economati siano posti in grado di svolgere la loro azione rimuovendo le difficoltà che travagliano alcuni di essi.

In attesa quindi della grande riforma, io considero come un dovere di adottare tutte le misure di carattere amministrativo e legislativo che valgano al fine che ho accennato, a regolare cioè nel miglior modo questi organismi, e a togliere gli ostacoli che ne arrestano l'azione o la rendono stentata e imperfetta, per difficoltà finanziarie o per altre cause attinenti alla loro organizzazione; e m'auguro che l'onorevole De Cesare, prendendo atto di queste mie dichiarazioni, vorrà di esse dichiararsi soddisfatto. A questo indirizzo, che risponde ai bisogni attuali delle due Amministrazioni, volgerò tutte le mie cure, e confido che il Senato, approvando il bilancio, vorrà all'opera mia dare il suffragio della sua autorità e della sua sanzione. (*Approvazioni*).

SCIALOJA, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SCIALOJA, *relatore*. Sarò brevissimo. Il principale mio compito, dopo le risposte date dal ministro, è quello di ringraziarlo per aver accolto la massima parte delle proposte che erano fatte nella relazione.

Egli ha già presentato al Senato, il disegno di legge sull'ordinamento giudiziario, ed è questa la ragione per cui l'Ufficio centrale si era astenuto dal trattare tale argomento; ma poichè il relatore, quando parla, può dir cose che non investono la responsabilità di tutta la Commissione, io vorrei al ringraziamento soggiungere una osservazione. Un ordinamento giudiziario, a parer mio, non può essere approvato dal Parlamento se non si conosce contemporaneamente almeno la linea generale della riforma della procedura civile, poichè è evidente, che la costituzione dell'organo della giustizia, cui ha riguardo l'ordinamento giudiziario, deve essere fatta in un modo o in un altro secondo la funzione che all'organo stesso si affidi, e la funzione è determinata dai Codici di procedura penale e civile. La procedura penale noi la conosciamo, perchè abbiamo dinanzi a noi il disegno di legge dell'onor. Finocchiaro-Aprile; ma la riforma dell'ordinamento giudiziario dipende soprattutto dal Codice di procedura civile.

Per esempio, ci si propone il nuovo istituto, a cui io do la mia preventiva approvazione, del giudice unico in primo grado anche nei tribunali; ma è evidente che, mantenendo il nostro Codice di procedura civile, è impossibile stabilire il giudice unico nei tribunali; sicchè, mentre io approvo l'ardita proposta - dico arditamente perchè troverà grandi ostacoli e forti prevenzioni in contrario - ritengo che essa non si potrà realizzare, se non in quanto sarà stato presentato al Parlamento anche il disegno di legge relativo alla riforma della procedura civile.

Comunque, prendo atto, non solo con piacere, ma con entusiasmo della promessa fatta dal ministro di porre immediatamente allo studio il grave problema della legislazione generale, che egli ha riconosciuto avere ormai carattere di urgenza, se l'Italia non vuole rimanere l'ultima delle nazioni sotto questo rispetto.

Il ministro, mentre ha risposto a quasi tutti gli argomenti che erano stati trattati nella mia relazione, non ha parlato di due, sui quali credo opportuno di richiamare la sua attenzione. Uno assai tenue di fronte agli argomenti massimi dell'Amministrazione della giustizia, ma tuttavia abbastanza importante, è quello relativo al palazzo di giustizia in Roma. Questo palazzo di giustizia è così costoso, non solo nella sua costruzione, ma anche nella sua manutenzione annuale, che finisce per essere quasi una speciale amministrazione nel Ministero di grazia e giustizia, o quanto meno negli ordinamenti dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia. Si tratta di una spesa annuale preveduta per ora in una somma superiore al quarto di milione: 255,000 lire, si dice, e forse non basteranno.

Per l'amministrazione del palazzo è stata costituita dal predecessore dell'attuale ministro una Commissione, a cui per decreto sono state affidate latissime attribuzioni. Pareva anzi all'Ufficio centrale che fosse stata esagerata tale delegazione di poteri, poichè poteva sembrare che il ministro volesse quasi rimanere estraneo a quell'amministrazione. È evidente che poichè nel palazzo di giustizia debbono essere ospitati Corte di cassazione, Corte d'appello, tribunali, tutti gli uffici della R. procura dalla massima Procura generale di cassazione, alla minima Procura del Re, Consiglio dell'ordine degli av-

vocati, Consiglio di disciplina, ecc., fosse utile che esistesse un corpo consultivo che potesse al ministro denunziare i vari bisogni e anche proporre la soluzione delle varie questioni.

Ma conviene che il ministro tenga presso di sé tutta la responsabilità di questa amministrazione e tutti i poteri. È principio generale che l'autorità che proviene dalla legge si deve mantenere salva; chiunque siede ad un posto in cui deve esercitare il pubblico impero, ha il primo dovere di non diminuire la propria autorità e di trasmetterla intatta al suo successore.

Pareva perciò all'Ufficio centrale che quel decreto fosse alquanto eccessivo e che si dovesse raccomandare all'onor. ministro di riprenderlo in esame per affermare più decisamente o almeno più chiaramente la conservazione dell'autorità del ministro.

Si tratta di questione di principio già di per sé abbastanza importante, come ho testè accennato; ma si tratta anche di questione di spesa, perchè se, come c'è da temere, le somme prevedute non saranno sufficienti, noi vogliamo che ci sia un responsabile sul serio. Quando la responsabilità è delegata ad altri, essa teoricamente rimane, ma di fatto si viene attenuando.

L'altra questione che era stata sollevata ed a cui non ho sentito dare risposta alcuna, è quella del casellario giudiziale. Per effetto della legge (non possiamo dunque incolpare nessuno), per effetto della legge vigente il casellario giudiziale viene ordinato in un modo da diventare un peso grave sopra il personale che dovrebbe essere destinato ad altri uffici, soprattutto alle cancellerie, e da assumere una fisica estensione tale che verrà a poco a poco ad assorbire tutto il locale del Ministero di grazia e giustizia.

Ora, io non credo che ci sia buon riparo, mantenendo la legge attuale; ma ritengo che convenga riformare la legge, soprattutto per rimediare al danno che si fa al personale delle cancellerie distraendone un numero grande, e lasciando vacanti posti necessari per la quotidiana amministrazione della giustizia; e conviene inoltre portar rimedio anche all'enorme estensione materiale che viene prendendo l'ufficio del casellario giudiziale.

Finalmente, ed entro qui nell'argomento che ha trattato il collega De Cesare, io domando

al ministro di grazia e giustizia, pur consapevolissimo di tutta la difficoltà dell'argomento, se non convenga cominciare sul serio gli studi di quella legge sulla proprietà ecclesiastica, che fu promessa fin dalla legge delle guarentigie nell'art. 18.

È un argomento della massima difficoltà; ma appunto perchè è difficile, bisogna pur cominciare a studiarlo una buona volta. Questo rinviare a tempo indeterminato le questioni gravi, mi pare opera di non sana politica.

Io non domando all'onor. ministro la presentazione di un progetto di legge sulla proprietà ecclesiastica, perchè riconosco che mancano in Italia tutti gli studi necessari per la decisione di così grave problema, ma domando che si comincino questi studi. Ed essi si possono utilmente cominciare, sia che la questione si riguardi sotto l'aspetto obiettivo, sia che si riguardi sotto l'aspetto delle persone adatte a questi studi.

Siamo in un momento di pace nella politica ecclesiastica. Ogni tanto, è vero, passano delle nuvole e passeranno sempre, ma la nostra politica ecclesiastica in questo momento non è tempestosa, non siamo in momento di fervida lotta.

È utile che in questo tempo di pace i gravi problemi si comincino tranquillamente, serenamente, a studiare.

Le persone: finora, per disgrazia d'Italia, non ne avevamo adatte allo studio severo, profondo, scientifico di problemi di questa natura. Ma fortunatamente da parecchi anni si è formata una scuola di cultori di diritto ecclesiastico molto seria e che fa onore all'Italia anche presso gli stranieri.

A capo di essa, mi piace ricordarne il nome qui in Senato, perchè è nome che è utile diventare noto in Italia più che ora non sia, a capo di essa è il professor Ruffini, insegnante di diritto ecclesiastico all'Università di Torino, uno dei primi canonisti del nostro tempo, uomo che gode la stima di tutti gli studiosi della materia. Egli ha fatto scuola; intorno a lui sono sorti molti giovani di valore, bene educati e pronti.

Ora, a me pare che il ministro di grazia e giustizia possa utilmente valersi di queste forze per iniziare lo studio del grave problema.

Nella meteorica mia apparizione al palazzo di Firenze, io aveva pensato di chiamare il

Ruffini, e di affidare a lui l'inizio di questi studi. All'egregio mio amico, che oggi siede a quel posto, passo questo consiglio; credo che sarebbe un'opera utile, non per presentare domani o tra un anno un progetto di legge; ma perchè se la questione non s'incomincia a studiare non si risolverà mai. E la questione va risolta, e va risolta in tutti i sensi; perchè le due Amministrazioni, che oggi dipendono dallo Stato in questa materia, non rispondono completamente al loro scopo. Una è in grave dissesto, e sarebbe utile tenerne conto non solo per mettervi pronto riparo, ma per ricordarci come sia pericoloso costituire casse autonome dello Stato, il quale non resiste mai alla tentazione di mettervi le mani dentro.

Per gli Economati le cose vanno meglio, come ben diceva l'on. senatore De Cesare. Non però per quello della Sicilia che è in pessime condizioni e non adempie ai suoi doveri, i quali non sono solo quelli immediati relativi ai benefici vacanti, ma sono di ordine sociale importantissimo.

Ma poi vi è tutto il resto della proprietà ecclesiastica che è sotto l'ingerenza dello Stato, se non sotto la diretta amministrazione di esso. E lo Stato non può chiudere gli occhi sulla condizione di essa, specialmente sulla condizione delle parrocchie, che diventa ogni giorno più disastrosa, onde giungerà un tempo, in cui le parrocchie graveranno fortissimamente sul bilancio dello Stato, in un modo o nell'altro, e, durando così le cose, sarà sempre il denaro dello Stato che dovrà finire per provvedere ad esse.

Sono queste questioni praticamente gravissime e finanziariamente urgentissime.

Relativamente alla politica ecclesiastica io aveva fatto un cenno di altro genere nella mia relazione. Io non chiedo orientamento della politica ecclesiastica diverso da quello attuale. Credo che nessuno in Italia pensi seriamente ad una politica ecclesiastica orientata diversamente; ma raccomando all'onor. ministro di grazia e giustizia di dare un indirizzo chiaro, preciso, noto anche alla Chiesa, all'esercizio di quei poteri che quotidianamente gli spettano; i poteri riservati allo Stato ed alla Corona, che si esercitano attraverso il ministro di grazia e giustizia. Io ebbi a notare con meraviglia e dispiacere che questi poteri si sono troppo

spesso esercitati senza alcuna unità d'indirizzo. Si tratta di materia non controllata e non controllabile, in cui il favore può dannosamente intromettersi.

Lo Stato ha grandi, importanti poteri, facoltà quotidiane di notevole interesse da esplicitare; ora a me pare che sia necessario che lo Stato italiano nell'esercizio di queste sue facoltà, influisca nel miglior modo sulla Chiesa. Si sappia dunque qual'è l'indirizzo, che esso vuole seguire relativamente all'interno della Chiesa, in quella parte in cui esso ha diritto di penetrare.

La formula della separazione della Chiesa dallo Stato, comunque la si voglia esprimere o con Cavour o con l'amico Luzzatti, ha il vizio non lieve, di essere puramente negativa; mentre invece il nostro diritto positivo (ed io credo che sia utile che così si mantenga per ora) attribuisce ancora allo Stato molti poteri relativi all'interna amministrazione della Chiesa. Lo Stato italiano si può dire sotto più rispetti uno degli elementi dell'amministrazione della Chiesa. Nell'esercizio de' suoi poteri bisogna che esso segua una linea ben chiara e determinata; e ora siccome nella Chiesa vi sono correnti diverse e spesso in lotta fra loro, alcune assolutamente nemiche dello Stato, altre neutrali ed altre anche più favorevoli, se non direttamente amiche, è utile che lo Stato dia impulso a queste ultime correnti, in modo da determinare nella Chiesa dei movimenti favorevoli agli scopi nostri attuali.

Io, nel poco tempo che amministrai il Dicastero della giustizia, cercai di dare un impulso in questo senso e ne vidi subito alcuni notevoli effetti; ciò, ripeto, in pochissimo tempo. Dopo, a quanto ho saputo, non si è mantenuto quello che io aveva fatto. Prego l'attuale ministro di volere riprendere questo indirizzo e difenderlo, bisogna mantenerlo con mano molto energica perchè non si tratta di resistere solo alla Chiesa, si tratta di opporsi anche alle correnti parlamentari, poichè il più delle volte non è la Chiesa che faccia pressioni in un senso o nell'altro, ma sono gli interessi parlamentari.

Convieni che il ministro resista a queste pressioni individuali, per il bene generale dello Stato; è uno de' suoi capitali doveri.

Non tedierò più inoltre il Senato; temendo di averlo intrattenuto troppo a lungo su queste questioni. (*Approvazioni*).

DE CESARE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CESARE. Io sarei ingiusto o addirittura scortese, se non mi dichiarassi soddisfatto delle dichiarazioni così esplicite ed amichevoli, che mi ha fatto l'onorevole Guardasigilli. Innanzi tutto lo lodo, perchè oggi si è affermato ministro dei culti, trattando l'argomento con termini tecnici e competenza. Egli la sente la questione ecclesiastica; la sente per studi, ed anche per precedenti, perchè, voglio ricordarlo ancora una volta, la legge sulle congrue parrocchiali, se non ha la sua firma, fu da lui discussa e portata in porto...

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. Discussa sì, la firma è del mio successore.

DE CESARE. ...Non vuol dir nulla, ciò dipende dalle frequenti mutazioni e vicissitudini deplorabili della politica italiana: il merito maggiore è suo. Dunque io prendo atto di quanto ha detto; egli stesso mi ha invitato a farlo, e lo faccio perchè le dichiarazioni sue non avrebbero potuto essere più concludenti e precise. La Commissione, che studia, è quasi alla fine dei lavori; appena questi saranno compiuti, egli ha detto, il ministro metterà mano alla riforma; ma se questa sarà parziale circa il Fondo per il culto, o sarà generale, circa il patrimonio ecclesiastico, egli ha tacitato, nè io potrei, senza essere indiscreto, pretendere dichiarazioni più ampie. Son pago di quello che ha detto.

L'onor. Scialoja ha parlato della necessità che il Governo rivolga l'attenzione sua sulla tanto vessata questione della proprietà ecclesiastica, proprietà ecclesiastica, la quale ora è ridotta alla sola parrocchiale, poichè il resto è convertito; e tanta parte è sfumata nei baratri dei vecchi disavanzi. Non rimane, dunque, che la proprietà parrocchiale. Ripeterò quello che dissi altra volta in quest'Aula, circa la conversione di essa. I giudizi sono diversi. Ricordo che Cavour era contrario ad ogni conversione; Ricasoli viceversa vi era favorevole; ma generalmente i nostri maggiori uomini politici vedevano non senza preoccupazione la conversione dei beni parrocchiali. Più il parroco

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 GIUGNO 1911

è legato ai beni, più è in contatto con la vita sociale, e anche più libero; ma viceversa vi sono luoghi dove questo fatto costituisce inconvenienti gravissimi, rispetto al modo come la proprietà è amministrata. La scuola liberale rifuggiva quasi tutta, è bene rammentarlo, dal pericolo di un clero salariato.

Ma uno studio deve farsi, e l'onorevole Scialoja ha indicato persone competenti a farlo; e ve ne sono di certo. Vi è anzi una rifioritura di letteratura ecclesiastica: riviste, giornali, pubblicazioni, polemiche; è un problema ormai entrato nella coscienza della vita italiana: quindi sarà facile al ministro dei culti di iniziare questi studi, questi lavori, iniziarli con calma e competenza. Non gli si può indicar tempo per compierli, perchè il problema è ponderoso e grave, e si complica, tenuto conto dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa. Occorre molto tatto, ma occorre soprattutto una continuità di indirizzo nella politica ecclesiastica dello Stato, e una politica che affidi la coscienza religiosa, e non urti od allarmi gl'interessi più legittimi della Chiesa.

Ad ogni modo, tenuto conto dell'ora, del caldo e di altre circostanze estrinseche, io quasi lodo me stesso di aver portato in quest'Aula oggi, fosse anche per incidente, il problema politico ecclesiastico, e di aver offerto al ministro dei culti, di fare dichiarazioni rassicuranti, e al relatore dell'Ufficio centrale d'intervenire con la sua autorità e il sottile ingegno in una questione così alta e vitale.

Riserbandoci di trattarla a fondo, fra non molto e in una stagione più propizia, riconosco che, se non avessi preso la parola, forse il bilancio sarebbe passato a volo di uccello. Ringrazio gli egregi e pazienti colleghi della loro benevolenza. (*Approvazioni*).

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. Riprendo la parola per rispondere ad alcune osservazioni dell'onorevole relatore.

Nel mio discorso di poco fa rilevai soltanto alcuni argomenti di carattere generale accennati nella relazione, come quelli sull'ordinamento giudiziario e sulle riforme legislative.

Verrò ora agli altri argomenti ricordati dall'onorevole relatore.

Mi importa però di rilevare quanto egli ha detto sulla necessità di subordinare la riforma dell'ordinamento giudiziario a quella del procedimento in materia civile. Debbo fargli osservare che i due argomenti, pur avendo fra loro intimo rapporto, non sono tali che debba il secondo, che è così vasto e complesso, precedere assolutamente l'altro. Equivarrebbe a rimandare le modificazioni all'ordinamento giudiziario, che hanno carattere urgentissimo, ad altro tempo, con danno sicuro dell'amministrazione della giustizia. È chiaro poi che le modifiche riguardanti l'ordinamento giudiziario debbono essere coordinate colle relative disposizioni del Codice di procedura civile. Se il Senato accoglierà le proposte che ho avuto l'onore di sottoporre al suo studio e alla sua approvazione circa il giudice unico nei giudizi civili di prima istanza, e la conseguente riduzione del numero dei decidenti in Corte di appello e in Corte di cassazione, le analoghe disposizioni del Codice di procedura civile dovranno essere modificate e poste in relazione con questa riforma. E il disegno di legge contiene appunto una disposizione che dà al Governo le facoltà necessarie per questo coordinamento.

La riforma dell'ordinamento giudiziario può quindi procedere indipendentemente da quella riguardante il Codice di procedura civile, e nessuna ragione può consigliare di ritardarla ulteriormente.

L'onor. relatore si è occupato del palazzo di giustizia di Roma, della sua manutenzione, della spesa relativa preveduta in lire 255,000.

Una voce: Non credo che sia sufficiente.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia, giustizia e dei culti*. Lo dimostrerò l'esperienza. Assicuro però l'onor. relatore, che la Commissione, costituita per procedere all'amministrazione di questo fondo, eserciterà il suo ufficio colla vigilanza del ministro, al quale deve spettare la responsabilità dei provvedimenti occorrenti. Se sarà necessario, il regolamento potrà essere opportunamente modificato onde questo concetto sia chiaro ed esplicito. La delegazione dei poteri non può essere intesa nel senso che sia diminuita l'autorità di chi dirige l'Amministrazione.

Io ho fatto già delle proposte, nel disegno di legge riguardante l'ordinamento giudiziario, allo scopo di ricostituire la funzione spettante al Guardasigilli in tutto quanto si riferisce all'ordine giudiziario, senza diminuire le guarentigie necessarie a tutela della indipendenza della magistratura; e ciò potrà bastare a rendere chiaro il concetto della responsabilità ministeriale, che deve in ogni caso rimanere ferma e inalterabile.

Quanto al casellario centrale giudiziario, che funziona già ed è stato oramai ordinato in modo completo, il Senato ricorderà i provvedimenti legislativi adottati. Non lievi furono le difficoltà per l'attuazione di esso, perchè la legge che lo istituì, e le altre che immediatamente la seguirono, non provvidero ai mezzi necessari ed al personale; e fu necessario ricorrere ad opportuni temperamenti, come quello di assegnare a questo servizio un certo numero di alunni di cancelleria che dovevano compiere il loro tirocinio per le funzioni giudiziarie. Espediente indispensabile perchè, mentre per il servizio del casellario occorreva nuovo personale, erasi frattanto disposto di sopprimere le applicazioni diminuendo il numero degli impiegati addetti al Ministero. Senza di questo espediente il servizio del casellario non avrebbe potuto essere iniziato.

Ora, in seguito ai provvedimenti legislativi adottati, il casellario ha avuto il suo assetto. Mi riservo di studiare i miglioramenti che potranno occorrere.

L'onor. relatore ha poi parlato della questione riguardante la proprietà ecclesiastica. È noto al Senato che su di essa già alcuni dei ministri di grazia e giustizia, fecero studi e proposte. Tutti conoscono la relazione del senatore Cadorna, che è uno fra i documenti più interessanti su questo ponderoso tema. Il lavoro però, ripreso in varie volte, si è arrestato, per le difficoltà derivanti dalla natura stessa dell'argomento.

Di esso naturalmente non può non occuparsi il Governo e in particolare il ministro dei culti, senza venir meno ad uno dei suoi doveri. E non mancherò, per quanto è in me, dal farne oggetto della maggiore attenzione. Se non posso avere la speranza di condurre a compimento questa riforma, che investe così alti interessi, mi adoprerò con ogni cura a raccogliere gli elementi necessari per continuare gli studi da

tempo iniziati e avviarli ad una soluzione del problema.

Importa che l'argomento sia degnamente considerato dai suoi molteplici aspetti, e per esso il concorso dei più competenti potrà essere efficace ausilio. Il recente notevole rifiorire di studi sul diritto ecclesiastico, che è tanta parte della cultura giuridica, specialmente in Italia, potrà offrire validissimo concorso. In parecchie Università del Regno le cattedre di storia del diritto italiano si sono in questi ultimi anni sdoppiate, colla creazione di cattedre speciali di diritto ecclesiastico: e ciò conferma l'interesse degli studiosi ad illustrare la storia e la tradizione di tutta questa vasta materia.

L'onor. Scialoja, ha ricordato il nome di un eminente cultore di queste discipline, alla cui autorità rendo anch'io l'omaggio che merita. La cooperazione degli uomini competenti che onorano i nostri atenei, potrà certamente riuscire preziosa. E dei loro studi, e dell'opera di coloro che possono prestare il contributo della esperienza e della pratica, il Governo non mancherà di avvalersi per preparare una soluzione che possa rendere agevole l'assetto definitivo del patrimonio ecclesiastico che fu solennemente promesso e che varrà praticamente ad evitare ogni eventualità di conflitti. (*Benissimo*).

L'onor. Scialoja, si è anche intrattenuto della politica ecclesiastica, invitandomi ad esprimere su di essa i miei propositi.

La risposta è semplice e precisa. I miei intendimenti non sono diversi da quelli che manifestai già quando altra volta ebbi l'onore di presiedere al Ministero di grazia e giustizia. Lo Stato italiano ha segnata la via dalla sua tradizione, che è tradizione di libertà e di tutela dei diritti della potestà civile. Due concetti imprescindibili nei quali si raccoglie tutto un programma d'azione, dal quale non è lecito allontanarsi, e che escludono nel tempo stesso le colpevoli debolezze e le ingiustificate violenze. La nostra legislazione non lascia lo Stato senza mezzi di opportuna difesa contro le ingerenze illegittime e le eventuali esorbitanze delle autorità ecclesiastiche. La osservanza della legge, la cura vigilante dell'integrità dei diritti dello Stato in tutta l'azione del Governo, riassumono quell'indirizzo che risponde alle necessità del paese.

L'onorevole Scialoja segnalò, e ben fece a

ricordarlo, che egli diede in questa materia, nel tempo in cui fu a capo del Ministero di grazia e giustizia, quell'impulso direttivo che a questi concetti risponde; e mi ha incitato a riprendere quell'azione e quell'indirizzo. Io mi riterrei onorato di seguire il suo esempio, se a questo indirizzo non avessi ispirato già tutta l'opera mia fino dal momento in cui per la prima volta ebbi l'onore di dirigere il Ministero di grazia e giustizia; e riconosco con lui che bisogna, senza interruzioni, seguire questa via, ch'è la sola che può assicurare allo Stato la tutela de'suoi legittimi interessi e di quelli del paese. La Chiesa così saprà, che lo Stato italiano, tutelandone la libertà nell'esercizio del potere spirituale, rifugge da qualsiasi persecuzione, ma non tollera violazione alcuna de'suoi diritti che sono i diritti della società civile.

Da questo indirizzo il Governo non si allontanerà, perchè risponde agli interessi veri del paese; ed io son lieto che esso è in corrispondenza al pensiero dell'Ufficio centrale e del Senato.

Avendo così risposto alle osservazioni che sono state fatte e avendo manifestato sulle questioni sollevate gl'intendimenti del Governo, non ho altro da aggiungere, e ringrazio il Senato della sua benevolenza. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Presentazione di relazione.

FRANCHETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCHETTI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge:

Soppressione del Comitato per l'esame dei progetti delle navi e riorganizzazione del Consiglio superiore di marina.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Franchetti della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Giuramento del senatore Coffari.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il nuovo senatore barone (Girolamo Coffari, i cui titoli furono già convalidati dal Senato, prego i senatori Paternò e Todaro di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Coffari viene introdotto nell'Aula e presta giuramento nella consueta formula).

Do atto al signor barone Girolamo Coffari del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia, che rileggo.

TABELLA A.

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	1,344,080 »
2	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	116,850 »
3	Ministero - Personale straordinario e spese di facchinaggio	9,950 »
4	Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	500 »
5	Ministero - Spese d'ufficio	80,000 »
6	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali del Ministero	40,000 »
7	Ministero - Figioni di locali ad uso dell'Amministrazione centrale (Spese fisse)	23,000 »
8	Indennità di tramutamento agli impiegati ed indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute agli impiegati collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	206,000 »
9	Indennità di supplenza	170,000 »
10	Indennità di missione	350,000 »
11	Indennità per gli esami di ammissione e promozione nel personale giudiziario	55,000 »
12	Indennità ai membri del Consiglio superiore di magistratura; della Corte suprema disciplinare, della Commissione per la riforma generale del diritto privato, a quelli della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile ed altre Commissioni legislative, giudiziarie ed amministrative sedenti presso il Ministero	85,000 »
13	Spese postali	11,700 »
	<i>Da riportarsi</i>	2,492,080 »

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 GIUGNO 1911

	<i>Riporto</i> . . .	2,492,080 »
14	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	1,500 »
15	Spese di stampa	79,040 »
16	Stampa delle leggi e dei decreti del Regno (Spesa obbligatoria) . .	80,000 »
17	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Rilegatura di libri e di registri	33,000 »
18	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
19	Sussidi in casi speciali e straordinari ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	25,000 »
20	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione di grazia e giustizia e dei culti, e loro famiglie	170,000 »
21	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	25,000 »
22	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine) . . .	1,000 »
23	Spese casuali	20,000 »
24	Compensi per lavori e servizi straordinari	63,000 »
		2,989,620 »
	Debito vitalizio.	
25	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie .	7,989,000 »
26	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti	150,000 »
		8,050,000 »
	Spese per l'Amministrazione giudiziaria.	
27	Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	32,205,010 »
28	Magistrature giudiziarie - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	129,800 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	32,334,810 »

		<i>Riporto . . .</i>	32,334,810
28 <i>dis</i>	Assegni agli uscieri che prestano servizio presso le Corti di cassazione, di appello, i tribunali civili e penali, gli uffici del Pubblico Ministero, e spese per la loro iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (Spese fisse)		1,026,928.14
29	Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Spese fisse)		468,460.75

MORTARA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORTARA. Ho chiesto la parola su questo capitolo del bilancio, non avendo potuto in altro modo o luogo manifestare un desiderio, che, spero, l'onorevole Guardasigilli troverà legittimo, e di cui parmi potersi parlare, a proposito delle spese che si fanno per la magistratura giudiziaria e quindi delle cure che lo Stato dà alla magistratura giudiziaria.

Nei giornali di Roma di ieri sera si è letto che l'udienza della Corte d'assise è stata sospesa al mezzodì e rimandata ad altro giorno, perchè ricorreva l'onomastico del rappresentante del Pubblico Ministero. Questa notizia veramente ha addolorato tutti quelli che sentono altamente il dovere della magistratura nella funzione giudiziaria, e credo d'interpretare il pensiero di moltissimi miei colleghi (vorrei dire di tutti, ma dovrei eccettuare quelli che avessero commesso l'errore accennato) pregando l'onorevole ministro Guardasigilli d'informarsi se il fatto sia vero. Voglio ancora sperare che la notizia sia semplicemente una inesattezza di cronaca giornalistica; ma qualora fosse vera, trattandosi di un funzionario del Pubblico Ministero, cioè alla diretta dipendenza del ministro, veda egli se non sia il caso di ammonire che l'augusta funzione della giustizia non può essere interrotta, per festeggiare l'onomastico dei magistrati.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. La notizia alla quale accenna l'onor. Mortara non mi era nota; l'apprendo ora da lui, e ne sono sorpreso. Ne prenderò debito conto, e voglio augurarmi che non

sia esatta. Non può certo essere ammissibile che l'amministrazione della giustizia, che è il primo interesse dei cittadini, possa essere sospesa, sia pure per poco, per una qualsiasi ragione di carattere personale come quella indicata.

MORTARA. Domanda di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORTARA. Ringrazio l'onorevole ministro, della cui risposta non dubitavo, ben sapendo quanto a lui stia a cuore la dignità della funzione della giustizia ed il retto adempimento della medesima. E debbo dire che sono dispiacente di avere dovuto parlare da questo banco ed in quest'occasione dell'argomento. Lo dico soltanto a mia giustificazione verso il Senato, perchè la mia funzione di procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, non mi dà nessuna ingerenza, nessuna autorità sul personale del Pubblico Ministero che appartiene agli altri uffici, ma solamente su quello addetto all'ufficio mio. È forse questo un errore della nostra legislazione, poichè la funzione del Pubblico Ministero è della stessa indole, senza soluzione di continuità, dalle più umili sedi giudiziarie fino alla Corte di cassazione.

Al procuratore generale della Corte di cassazione spetta di concludere sul regolamento dei conflitti di competenze, di promuovere la rimessione delle cause per motivi di legittima suspicione, di denunziare, nell'interesse della legge, qualunque caso in cui la legge sia violata: quindi, in sostanza, dovrebbe essere il capo del Pubblico Ministero, per la funzione penale almeno, rispetto a tutto il Regno. Ho dovuto dire questo, perchè io non posso in via gerarchica ingerirmi del fatto a cui ho accennato ora, e perciò lo sottoposi alla considerazione dell'onorevole ministro di grazia e giustizia.

E mi piace sottoporre anche queste ultime mie osservazioni al medesimo onorevole ministro, perchè egli, che sta attendendo con tanto amore alla riforma dell'ordinamento giudiziario e del Codice di procedura penale, veda se non sia il caso di affermare con qualche maggior efficacia ed ampiezza le funzioni del procura-

tore generale della Corte di cassazione di Roma rispetto al funzionamento in genere del Pubblico Ministero per gli affari penali in tutte le sedi giudiziarie.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni, il capitolo 29 s'intenderà approvato.
(È approvato).

30	Acquisto, manutenzione e riparazione di mobili per gli uffici giudiziari	200,635 »
31	Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici giudiziari	300,000 »
32	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	5,938,000 »
33	Pigioni di locali ad uso degli uffici giudiziari (Spese fisse)	2,317,800 »
34	Restituzione di depositi giudiziari e spese di liti (Spesa obbligatoria)	10,000 »
		42,596,633.89

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

35	Assegni di disponibilità (Spese fisse).	10,291 »
36	Paghe ed assegni a taluni già bassi agenti dell'Amministrazione della giustizia e loro assistenti (Spese fisse)	432 »
37	Sussidi ai già bassi agenti dell'Amministrazione della giustizia e loro famiglie	1,000 »
38	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) .	2,800 »
		14,523 »

CATEGORIA IV. — PARTITE DI GIRO.

39	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	292,469.15
----	--	------------

RIASSUNTO PER TITOLI	
TITOLO I.	
SPESA ORDINARIA.	
<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>	
Spese generali	2,989,620 »
Debito vitalizio	8,050,000 »
Spese per l'Amministrazione giudiziaria	42,596,633.89
Totale della categoria prima della parte ordinaria . . .	53,636,253.89
TITOLO II.	
SPESA STRAORDINARIA.	
<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>	
Spese generali	14,523 »
Totale della categoria prima della parte straordinaria . . .	14,523 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . .	53,650,776.89
<i>CATEGORIA IV. — Partite di giro</i>	292,469.15
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . .	53,650,776.89
Categoria IV. — Partite di giro	292,469.15
Totale generale	53,943,246.04

APPENDICE N. 1

allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912

(Art. 1° della legge 14 agosto 1879, n. 5035)

STATI DI PREVISIONE

DELL'ENTRATA E DELLA SPESA DELL'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

TABELLA B.

Stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione del Fondo per il culto
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

TITOLO I.		
ENTRATA ORDINARIA.		
CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.		
Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi.		
1	Consolidato 3.75 e 3.50 per cento.	110,000 »
2	Consolidato 3 per cento	1,500 »
3	Consolidato 3.50 per cento (Legge 21 dicembre 1903, n. 483)	8,720,000 »
4	Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori	11,350 »
5	Certificati della Cassa depositi e prestiti	99,750 »
		8,942,600 »
Antica rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli.		
6	Consolidato 5 per cento proveniente dalle leggi 1862, 1866, 1867 e 1873, del quale non furono consegnati i titoli	<i>per memoria</i>
Altre rendite patrimoniali.		
7	Prodotto di beni stabili	120,000 »
8	Annualità diverse e frutti di capitali	4,780,000 »
		4,900,000 »
Proventi diversi.		
9	Quota di concorso (art. 31 della legge 7 luglio 1866, n. 3036)	1,260,000 »
10	Ricuperi, rimborsi e proventi diversi	1,582,000 »
11	Rendite e crediti di dubbia riscossione	10,000 »
		2,852,000 »

TITOLO II.		
ENTRATA STRAORDINARIA.		
CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.		
Contributi.		
12	Contributo a carico dello Stato dovuto ai termini dell'art 5 della legge 21 dicembre 1903, n. 483	1,000,000 >
CATEGORIA II. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.		
Esazione di capitali.		
13	Esazione e ricupero di capitali	2,500,000 >
RIASSUNTO		
TITOLO I.		
ENTRATA ORDINARIA.		
CATEGORIA I. — Entrate effettive.		
	Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	8,942,600 >
	Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli	»
	Altre rendite patrimoniali	4,900,000 >
	Proventi diversi	2,852,000 >
	Totale del titolo I — Entrata ordinaria . . .	16,694,600 >
TITOLO II.		
ENTRATA STRAORDINARIA.		
CATEGORIA I. — Entrate effettive.		
	Contributi	1,000,000 >

<i>CATEGORIA II. — Trasformazione di capitali.</i>	
Esazione di capitali	2,500,000 »
 	<hr/>
Totale del titolo II. — Entrata straordinaria	3,500,000 »
 	<hr/>
Insieme (Entrata ordinaria e straordinaria)	20,194,600 »
 	<hr/>

TABELLA C.

Stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

TITOLO I.		
SPESA ORDINARIA		
CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese per l'Amministrazione centrale.		
1	Personale di ruolo (Spese fisse)	650,450 >
2	Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	66,970 >
3	Retribuzione al personale straordinario ed ai volontari, commessi, gerenti, ecc., applicati (Spese fisse)	45,030 >
4	Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,600 >
5	Indennità pel Consiglio d'amministrazione	3,500 >
6	Sussidi al personale in attività di servizio	8,000 >
7	Sussidi ad impiegati a riposo ed alle loro famiglie	7,000 >
8	Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali	27,000 >
9	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Spesa per rilegatura di registri e di volumi	9,500 >
10	Spese d'ufficio	29,500 >
11	Spese postali e telegrafiche	1,000 >
12	Affitto pel locale di residenza dell'Amministrazione (Spese fisse) . .	16,975 >
13	Spesa di manutenzione e adattamento dei locali occupati dall'Amministrazione	8,000 >
14	Spese casuali	5,000 >
15	Compensi per lavori straordinari	38,700 >
		918,225 >

Spese pel servizio in provincia.		
16	Aggio per le riscossioni (Spesa d'ordine)	280,000 »
17	Compensi al personale degli uffici finanziari in provincia per servizi nell'interesse dell'Amministrazione	15,000 »
18	Indennità di giro agli ispettori provinciali nonchè di missione, trasloco, trasferta, d'applicazione e per prese di possesso di patrimoni di enti soppressi	20,000 »
		315,000 »
Debito vitalizio.		
19	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	145,000 »
Contributi allo Stato.		
20	Assegno allo Stato per maggiore spesa per la Corte dei conti (Legge 22 giugno 1874, n. 1962)	76,000 »
21	Contributo al tesoro dello Stato pel patrocinio della Regia avvocatura erariale	80,000 »
22	Contributo come spesa d'amministrazione al tesoro dello Stato pel servizio del Fondo per il culto negli uffici finanziari provinciali (Spesa obbligatoria)	115,000 »
23	Contributo al tesoro dello Stato per le spese del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti	16,500 »
		237,500 »
Imposte e tasse.		
24	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	180,000 »
25	Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria)	270,000 »
26	Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto (Spesa d'ordine)	830,000 »
27	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria)	170,000 »
28	Tassa di bollo sui mandati (Spesa obbligatoria).	3,500 »
		1,453,500 »

Spese di liti e contrattuali.		
29	Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	290,000 »
3	Spese per atti, contratti, affitti, permuta, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere; spese per bollo e registro (Spesa obbligatoria).	25,000 »
		315,000 »
Spese patrimoniali.		
31	Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura, e spese per custodia, vendita e trasporto dei medesimi (Spesa d'ordine)	1,000 »
32	Spese per terreni, chiese e fabbricati, manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri (Spesa obbligatoria) . .	333,000 »
33	Erogazione del fondo accantonato mediante prelievi dagli assegni ai partecipanti di chiese ex-ricettizie e per le riparazioni agli edifici chiesastici (Spesa obbligatoria)	10,000 »
34	Acquisto, manutenzione e custodia di mobili e arredi sacri ad uso delle religiose e delle chiese	7,000 »
35	Assegno per la manutenzione di chiese e cappelle aperte al culto cattolico nella colonia Eritrea (Spese fisse)	6,000 »
35 <i>bis</i>	Assegno per la manutenzione ed ufficiatura di chiese aperte al culto cattolico nella Colonia della Somalia italiana (Spese fisse) . . .	3,000 »
36	Assegno per la manutenzione ed ufficiatura della chiesa nazionale italiana di S. Antonio in Pera di Costantinopoli (Spesa fissa) . . .	10,000 »
37	Concorso del Fondo per il culto a beneficio delle Missioni italiane all'estero che dedicano l'opera loro a scopi d'istruzione e beneficenza	50,000 »
38	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie)	820,000 »
39	Doti dipendenti da pie fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie) . . .	8,000 »
40	Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	370,000 »
41	Spese per eventuale concorso del Fondo per il culto nell'ufficiatura di chiese	20,000 »
42	Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche - Decreto dittatoriale 9 giugno 1860 (Spesa obbligatoria)	13,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	1,651,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	1,651,000 »
43	Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866 (Spese fisse ed obbligatorie)	14,000 »
		1,665,000 »
	Spese disposte da leggi e decreti legislativi.	
44	Spesa per concentramento di monache (Spesa obbligatoria)	1,350 »
45	Pensioni monastiche ed assegni vitalizi (Spese fisse ed obbligatorie) .	1,250,000 »
46	Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefici e cappellanie soppresse (Spese fisse ed obbligatorie)	265,000 »
47	Assegni al clero di Sardegna (Spese fisse)	751,500 »
48	Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo pel culto dalle cessate Casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato (Spese fisse ed obbligatorie)	380,000 »
49	Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, e assegni transitori a sacerdoti sospesi <i>a divinis</i> (Spese fisse ed obbligatorie)	120,000 »
50	Assegni alla istruzione pubblica ed alla beneficenza (Spese fisse) . .	379,000 »
51	Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifizii monumentali (Spese fisse)	100,000 »
52	Rendita dovuta ai comuni in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191 (Spesa obbligatoria)	1,740,000 »
53	Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefici parrocchiali deficienti, e assegni agli economi spirituali durante le vacanze (Spese fisse ed obbligatorie)	9,056,350 »
		14,043,200 »
	Spese diverse.	
54	Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) (Spesa d'ordine)	360,000 »
55	Spesa per riparazioni ad edifizii ex-demaniali e di enti ecclesiastici di Regio patronato	80,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	440,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	440,000 »
56	Sussidi a missionari all'estero, nonché a religiose pensionate giunte in grave età o colpite da insanabile malattia	10,000 »
57	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
58	Somma da versarsi al tesoro dello Stato per le ritenute sugli stipendi degli impiegati dell'Amministrazione del Fondo per il culto, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 30 giugno 1908, n. 335, e del regolamento 24 settembre 1908, n. 574, sulla pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni e cessione degli stipendi dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche (Spesa obbligatoria)	2,000 »
		452,000 »
	Fondi di riserva.	
59	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	300,000 »
60	Fondo di riserva per le spese impreviste	20,000 »
		320,000 »
	TITOLO II.	
	SPESA STRAORDINARIA	
	CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese straordinarie.	
60 <i>bis</i>	Ulteriore concorso dell'Amministrazione del Fondo per il culto alle spese per edifici ecclesiastici e per l'esercizio del culto nei luoghi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908	100,000 »
	CATEGORIA II. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.	
	Capitali.	
61	Uscita di capitali per estinzione di debiti o per altri titoli - Rinvestimento di capitali in rendita pubblica ed in altri valori mobiliari e fondiari (esclusi i mobili d'ufficio) (Spesa obbligatoria)	180,175 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese per l'Amministrazione centrale	918,225 »
Spese pel servizio in provincia	315,000 »
Debito vitalizio	145,000 »
Contributi allo Stato	287,500 »
Imposte e tasse	1,453,500 »
Spese di liti e contrattuali	315,000 »
Spese patrimoniali	1,665,000 »
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	14,043,200 »
Spese diverse	452,000 »
Fondi di riserva	320,000 »
<hr/>	
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	19,914,425 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spesa straordinaria	100,000 »
-------------------------------	-----------

CATEGORIA II. — Trasformazione di capitali.

Capitali	180,175 »
--------------------	-----------

Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	280,175 »
---	-----------

Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria)	20,194,600 »
---	--------------

TABELLE B E C.

Riassunto degli stati di previsione dell'Entrata o della Spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

		COMPETENZA per l'esercizio finanziario 1911-12
TITOLO I.		
<i>CATEGORIA I. — Entrate e spese effettive.</i>		
PARTE ORDINARIA.		
Entrata		16,694,600 >
Spesa		19,914,425 >
	Differenza . . .	— 3,219,825 >
TITOLO II.		
<i>CATEGORIA I. — Entrate e spese effettive.</i>		
PARTE STRAORDINARIA.		
Entrata		1,000,000 >
Spesa		100,000 >
	Differenza . . .	+ 900,000 >
Riepilogo della categoria prima.		
PARTE ORDINARIA E STRAORDINARIA		
(insieme)		
Entrata		17,694,600 >
Spesa		20,014,425 >
	Differenza . . .	— 2,319,825 >

		COMPETENZA per l'esercizio finanziario 1911-912
TITOLO II.		
<i>CATEGORIA II. — Trasformazione di capitali.</i>		
PARTE STRAORDINARIA.		
Entrata		2,500,000 »
Spesa		180,175 »
	Differenza . . .	+ 2,319,825 »
Riassunto generale delle differenze.		
Differenza della categoria prima — Entrate e spese effettive		— 2,319,825 »
Differenza della categoria seconda — Trasformazione di capitali.		+ 2,319,825 »
	Differenza totali . .	»

ELENCO N. 1.

Spese obbligatorie e d'ordine iscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1911-912	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
SPESA ORDINARIA.	
16	Aggio per le riscossioni.
19	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
22	Contributo come spesa di amministrazione al tesoro dello Stato pel servizio del Fondo pel culto negli uffici finanziari provinciali.
24	Tassa di manomorta
25	Imposta di ricchezza mobile.
26	Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto.
27	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
28	Tassa di bollo sui mandati.
29	Spese di liti e di coazione.
30	Spese per atti, contratti, affitti, permuta, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggio ed altre perizie in genere; spese per bollo e registro.
31	Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per custodia, vendita e trasporto dei medesimi.
32	Spese per terreni, chiese e fabbricati, manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri.
33	Erogazione del fondo accantonato mediante prelievi dagli assegni ai partecipanti di chiese ex-ricettizie e per le riparazioni agli edifici chiesastici.
38	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi.
39	Doti dipendenti da pie fondazioni.
40	Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese.
42	Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche (Decreto dittatoriale 9 giugno 1860).
43	Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai Comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866.
44	Spesa per concentramento di monache.

Numero
dei capitoli
del
l'esercizio
1911-912

DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI

- 45 Pensioni monastiche ed assegni vitalizi.
- 46 Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefici e cappellanie soppresse.
- 48 Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo per il culto dalle cessate casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato.
- 49 Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, e assegni transitori a sacerdoti sospesi *a divinis*.
- 52 Rendita dovuta ai Comuni in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191.
- 53 Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefici parrocchiali deficienti, e assegni agli economi spirituali durante le vacanze.
- 54 Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali).
- 57 Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
- 58 Somme da versarsi al tesoro dello Stato per le ritenute sugli stipendi degli impiegati dell'Amministrazione del Fondo per il culto ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 30 giugno 1908, n. 335, e del regolamento 24 settembre 1908, n. 574, sulla pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni e cessione degli stipendi dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche.

SPESA STRAORDINARIA

- 61 Uscita di capitali per estinzione di debiti o per altri titoli - Rinvestimento di capitali in rendita pubblica ed in altri valori mobiliari e fondiari (esclusi i mobili d'ufficio).

ELENCO N. 2.

Spese di riscossione delle entrate ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli del l'esercizio 1911-912	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
SPESA ORDINARIA.	
16	Aggio per le riscossioni.
18	Indennità di giro agli ispettori provinciali, nonchè di missione, trasloco, trasferta e di applicazione e per prese di possesso di patrimoni di enti soppressi.
24	Tassa di manomorta.
27	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
29	Spese di liti e di coazione.
30	Spese per atti, contratti, affitti, permuta, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie, trasporti a catasto, spese per terraggiere ed altre perizie in genere, spese per bollo e registro.
32	Spese per terreni, chiese e fabbricati - Manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri.

APPENDICE N. 2.

allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

(Art. 4° della legge 14 luglio 1887, n. 4728)

STATO DI PREVISIONE

DELL' ENTRATA E DELLA SPESA DEL FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE

NELLA CITTÀ DI ROMA

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

TABELLA D.

Stato di previsione dell'Entrata del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

TITOLO I.

ENTRATA ORDINARIA

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Rendite patrimoniali.

1	Consolidato 3 per cento lordo	183 »
2	Consolidato 3.75-3.50 per cento netto (Legge 29 giugno 1906, n. 262)	24,500 »
3	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 per cento netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	693,027 »
4	Consolidato 3.50 per cento netto (Legge 12 giugno 1902, n. 166, e 21 dicembre 1903, n. 483)	345,500 »
5	Prodotto di beni stabili	18,500 »
6	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali, ecc.	264,000 »
7	Interessi sul prezzo beni e sulle tasse di svincolo di enti soppressi in Roma.	1,500 »

1,347,210 »

Proventi diversi.

8	Ricuperi e proventi diversi.	23,000 »
9	Conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	41,000 »
		64,000 »

TITOLO II.

ENTRATA STRAORDINARIA

CATEGORIA II. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione.

10	Prezzo vendita beni di enti soppressi	70,000 »
11	Esazione di capitali fruttiferi ed infruttiferi e corrispettivo di affrancazione di annualità	130,000 »
		200,000 »

Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati.

12	Tassa ed interessi per rivendicazione e svincolo di enti di patronato laicale nelle sedi suburbicarie.	2,000 »
13	Interessi sul prezzo beni di enti conservati da restituirsi	8,000 »
14	Prezzo vendita beni di enti conservati.	86,500 »
15	Ricupero capitali in dipendenza di conti di reinvestimento	500 »
16	Interessi sulla rendita consolidata acquistata per conto degli enti conservati da restituirsi	3,000 »
		100,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

ENTRATA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

Rendite patrimoniali	1,347,210 »
Proventi diversi	64,000 »
Totale del titolo I. — Entrata ordinaria . . .	1,411,210 »

TITOLO II.	
ENTRATA STRAORDINARIA.	
<i>CATEGORIA II. — Trasformazione di capitali.</i>	
Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione .	200,000 »
Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati	100,000 »
Totale del titolo II. — Entrata straordinaria . . .	300,000 »
Insieme (Entrata ordinaria e straordinaria)	1,711,210 »

TABELLA E.

Stato di previsione della Spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

PARTE PRIMA		
SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE		
—		
TITOLO I.		
Spesa ordinaria		
—		
CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese di amministrazione.		
1	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	14,900 »
2	Sussidi al personale in attività di servizio o cessato e alle rispettive famiglie	3,000 »
3	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno (Spesa d'ordine)	9,000 »
4	Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della Regia avvocatura erariale	12,000 »
5	Spese d'ufficio; economia e stampe. - Spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere (Spesa obbligatoria)	8,700 »
6	Fitto dei locali per la residenza dell'amministrazione (Spese fisse)	2,000 »
7	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
		49,600 »
Spese di liti e contrattuali.		
8	Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria).	3,000 »
9	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni - Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali (Spesa obbligatoria)	2,200 »
		5,200 »

Imposte e tasse.		
10	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	12,250 »
11	Imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine e obbligatoria)	43,000 »
12	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e corrisposte per uso di acqua (Spesa obbligatoria)	54,100 »
13	Tassa di bollo sui mandati (Spesa obbligatoria)	800 »
		110,150 »
Spese patrimoniali.		
14	Restauro, manutenzione e custodia di fabbricati e di edifici ecclesiastici - Rinnovazione e manutenzione di mobili ed arredi ad uso di culto (Spesa obbligatoria)	100,000 »
15	Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità (Spese fisse ed obbligatorie)	7,800 »
16	Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	211,500 »
17	Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatorii (Spese fisse ed obbligatorie)	4,800 »
		324,100 »
Spese disposte da leggi e decreti legislativi.		
18	Pensioni monastiche e assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse)	500,000 »
19	Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresses in Roma (Spese fisse ed obbligatorie)	1,700 »
20	Assegno alla Santa Sede per rappresentanze all'estero (Art. 2, n. 4, della legge 19 giugno 1873)	200,000 »
21	Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto e corrisposte per uso d'acqua in servizio dei locali stessi - Spese per concentrazione di religiose (Spese fisse ed obbligatorie)	35,100 »
		736,800 »
Casuali.		
22	Spese casuali	2,200 »

Fondi di riserva.		
23	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	40,000 »
24	Fondo di riserva per le spese impreviste.	500 »
		40,500 »
TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
CATEGORIA. I. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese straordinarie diverse.		
25	Compensi per lavori straordinari.	1,800 »
26	Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse - Interessi sui capitali e su altre somme dovute per sentenze, transazioni, convenzioni, ecc. (Spese d'ordine ed obbligatorie)	5,000 »
		6,800 »
CATEGORIA II. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.		
Capitali di spettanza dell'amministrazione.		
27	Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi, affrancazione di annuità passive ed estinzione debiti degli enti soppressi (Spesa obbligatoria)	200,000 »
Capitali di spettanza degli enti conservati.		
28	Reimpiego del prezzo beni e restituzione di frazioni di capitali degli enti conservati (Spesa obbligatoria)	87,000 »
29	Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di reinvestimento (Spesa d'ordine).	11,000 »
30	Dismissione a favore dei comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie (Spesa obbligatoria)	2,000 »
		100,000 »

PARTE SECONDA

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE
PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

31	Annualità e spese di culto provenienti dal bilancio dello Stato.	2,670 »
32	Assegno alla Congregazione di carità di Roma.	75,000 »
33	Assegno al Comune di Roma per la Società dei giardini educativi d'infanzia	5,000 »
34	Assegno corrispondente al canone sulle parti redditizie del fabbricato già dei Somaschi a Sant'Alessio, condonato all'istituto dei ciechi.	1,070 »
		83,740 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

35	Fondo a disposizione (Spesa obbligatoria).	52,120 »
36	Rimborso al Tesoro dello Stato delle somme pagate alla Congregazione di carità di Roma, ai termini del 1° comma dell'art. 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343.	<i>per memoria</i>
37	Somma devoluta all'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma per provvedere alle eventuali deficienze della gestione ospedaliera da versarsi in rimborso al Tesoro dello Stato (articolo 1°, legge 8 luglio 1903, n. 321, e articolo 5 R. decreto 5 marzo 1905, n. 186)	<i>per memoria</i>
		52,120 »

RIASSUNTO

PARTE PRIMA

SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese di amministrazione.	49,600 »
Spese di liti e contrattuali	5,200 »
Imposte e tasse	110,150 »
Spese patrimoniali	324,100 »
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	736,800 »
Casuali	2,200 »
Fondi di riserva	40,500 »
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	1,268,550 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese straordinarie diverse	6,800 »
---------------------------------------	---------

<i>CATEGORIA II. — Trasformazione di capitali.</i>	
Di spettanza dell'amministrazione	200,000 »
Di spettanza degli enti conservati	100,000 »
	300,000 »
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria . . .	306,800 »
Totale della parte prima (Spesa ordinaria e straordinaria)	1,575,350 »
 PARTE SECONDA 	
SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA	
Titolo primo (Spesa ordinaria)	83,740 »
Titolo secondo (Spesa straordinaria)	52,120 »
Totale della parte seconda (Spesa ordinaria e straordinaria)	135,860 »
Insieme (Parte prima e seconda)	1,711,210 »

ELENCO N. 3.

Spese obbligatorie e d'ordine iscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1911-912	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
SPESA ORDINARIA.	
1	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
3	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5	Spese d'ufficio; economia e stampe - Spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere.
7	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
8	Speso di liti e di coazione.
9	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni - Tasse di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.
10	Tassa di manomorta.
11	Imposta di ricchezza mobile.
12	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e corrisposte per uso di acque.
13	Tassa di bollo sui mandati.
14	Restauro, manutenzione e custodia di fabbricati e di edifici ecclesiastici - Rinnovazione e manutenzione di mobili ed arredi ad uso del culto
15	Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità.
16	Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese.
17	Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori.
19	Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma.
21	Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto, e corrisposte per uso di acqua in servizio dei locali stessi - Spese per concentramento di religiose.
SPESA STRAORDINARIA.	
26	Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse - Interessi sui capitali e su altre somme dovute per sentenze, transazioni, convenzioni, ecc.
27	Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi; affrancazione di annualità passive ed estinzione debiti degli enti soppressi.
28	Reimpiego del prezzo beni e restituzione di frazioni di capitali degli enti conservati.
29	Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di reinvestimento.
30	Dismissione a favore dei comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie.
31	Fondo a disposizione.

ELENCO N. 4.

Spese di riscossione delle entrate ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1911-912	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
SPESA ORDINARIA.	
3	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5	Spese d'ufficio; economia e stampe - Spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere.
8	Spese di liti e di coazione.
9	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni. - Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.
10	Tassa di manomorta.
11	Imposta di ricchezza mobile.
12	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e corrisposte per uso d'acqua.

APPENDICE N. 3

allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912

(Art. 9 della legge 25 maggio 1905, n. 206)

STATI DI PREVISIONE

DEGLI

ECONOMATI GENERALI DEI BENEFICI VACANTI

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

Riassunto degli Stati di previsione dell'Entrata e della Spesa degli Economati generali dei Beneficj Vacanti
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

	Bologna	Firenze	Milano	Napoli	Palermo	Torino	Venezia	TOTALE
ENTRATA								
PARTE PRIMA								
GESTIONE ECONOMALE								
ENTRATE EFFETTIVE								
Redditi patrimoniali	182,140.06	231,644.09	143,457.95	177,646.75	92,807.59	995,766 »	22,217.41	1,845,679.85
Proventi dei benefici vacanti	75,000 »	239,000 »	76,000 »	190,000 »	53,000 »	57,000 »	84,000 »	774,000 »
Entrate diverse.	12,336 »	31,630 »	8,000 »	38,250 »	132,140 »	27,170 »	26,400 »	275,926 »
Totale	269,476.06	502,274.09	227,457.95	405,896.75	277,947.59	1,079,936 »	132,617.41	2,895,605.85
MOVIMENTO DI CAPITALI								
Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente	300,000 »	101,000 »	140,000 »	356,000 »	100,000 »	900,500 »	200,000 »	2,097,500 »
Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni	30,000 »	105,000 »	35,000 »	154,000 »	57,500 »	276,000 »	32,000 »	689,500 »
Totale	330,000 »	206,000 »	175,000 »	510,000 »	157,500 »	1,176,500 »	232,000 »	2,787,000 »
Totale della parte prima	599,476.06	708,274.09	402,457.95	915,896.75	435,447.59	2,256,436 »	364,617.41	5,682,605.85
PARTE SECONDA								
GESTIONI SPECIALI								
Totale della parte seconda	124,000 »	233,000 »	80,000 »	230,000 »	381,593.46	415,000 »	370,000 »	1,833,593.46
Totale generale della parte prima e seconda	723,476.06	941,274.09	482,457.95	1,145,896.75	817,041.05	2,671,436 »	734,617.41	7,516,199.31

	Bologna	Firenze	Milano	Napoli	Palermo	Torino	Venezia	TOTALE
SPESA								
PARTE PRIMA								
GESTIONE ECONOMALE								
SPESE EFFETTIVE								
Spese d'amministrazione	104,740 »	157,000 »	98,000 »	230,764 »	102,940 »	229,570 »	78,250 »	1,001,264 »
Imposte, tasse e contributi	28,342 »	53,990 »	22,800 »	37,200 »	40,900 »	191,200 »	15,700 »	390,132 »
Spese di liti e contrattuali	3,000 »	4,300 »	1,300 »	10,200 »	11,500 »	2,200 »	500 »	33,000 »
Spese patrimoniali.	1,351.26	45,558.62	•	17,950 »	423.60	140,650 »	432 »	206,365.48
Pensioni, assegni e sussidi.	118,800 »	202,813 »	97,346 »	78,640 »	105,035.41	492,570 »	29,572.76	1,124,777.17
Spese diverse	7,000 »	16,500 »	3,000 »	11,000 »	7,000 »	12,000 »	5,000 »	61,500 »
Fondo di riserva	6,000 »	15,000 »	5,000 »	11,750 »	10,000 »	10,000 »	3,000 »	60,750 »
Totale	269,233.26	495,161.62	227,446 »	397,504 »	277,799.01	1,078,190 »	132,454.76	2,877,788.65
MOVIMENTO DI CAPITALI								
Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi e di altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme	300,000 »	101,000 »	140,000 »	356,000 »	100,000 »	1,000,500 »	200,000 »	2,197,500 »
Prestiti gratuiti ed anticipazioni	30,000 »	110,000 »	35,000 »	155,000 »	57,500 »	276,000 »	32,000 »	695,500 »
Totale	330,000 »	211,000 »	175,000 »	511,000 »	157,500 »	1,276,500 »	232,000 »	2,893,000 »
Totale della parte prima	599,233.26	706,161.62	402,446 »	908,504 »	435,299.01	2,354,690 »	364,454.76	5,770,788.65
PARTE SECONDA								
GESTIONI SPECIALI								
Totale della parte seconda	124,000 »	233,000 »	80,000 »	230,000 »	381,593.46	415,000 »	370,000 »	1,833,593.46
Totale generale della parte prima e seconda	723,233.26	939,161.62	482,446 »	1,138,504 »	816,892.47	2,769,690 »	734,454.76	7,604,382.11

Discussioni, f. 805

	Bologna	Firenze	Milano	Napoli	Palermo	Torino	Venezia	TOTALE
RIEPILOGO								
PARTE PRIMA								
GESTIONE ECONOMALE								
ENTRATA E SPESA EFFETTIVA								
Entrata	269,476.06	502,274.09	227,457.95	405,896.75	277,947.59	1,079,936	132,617.41	2,895,605.85
Spesa	269,233.26	495,161.62	227,446	397,504	277,799.01	1,078,190	132,454.76	2,877,788.65
Differenza	+ 242.80	+ 7,112.47	+ 11.95	+ 8,392.75	+ 148.58	+ 1,746	+ 162.65	+ 17,817.20
MOVIMENTO DI CAPITALI								
Entrata	330,000	206,000	175,000	510,000	157,500	1,176,500	232,000	2,787,000
Spesa	330,000	211,000	175,000	511,000	157,500	1,276,500	232,000	2,893,000
Differenza		5,000		1,000		100,000		106,000
PARTE SECONDA								
GESTIONI SPECIALI								
Entrata	124,000	233,000	80,000	230,000	381,593.46	415,000	370,000	1,833,593.46
Spesa	124,000	233,000	80,000	230,000	381,593.46	415,000	370,000	1,833,593.46
Differenza								
RIASSUNTO GENERALE								
Entrata	723,476.06	941,274.09	482,457.95	1,145,896.75	817,041.05	2,671,436	734,617.41	7,516,199.31
Spesa	723,233.26	939,161.62	482,446	1,138,504	816,892.47	2,769,690	734,454.76	7,604,382.11
Differenza	+ 242.80	+ 2,112.47	+ 11.95	+ 7,392.75	+ 148.58	- 98,254	+ 162.65	- 88,182.80

TABELLA F.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Bologna
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

ENTRATA		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
ENTRATE EFFETTIVE		
Redditi patrimoniali.		
1	Rendita sul Debito pubblico.	173,391.50
2	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del Tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	4,400 »
3	Reddito di beni stabili.	3,926 »
4	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	422.56
		182,140.06
Proventi dei benefici vacanti.		
5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori	10,000 »
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori	65,000 »
		75,000 »
Entrate diverse.		
7	Ricupero e proventi diversi.	10,516 »
8	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli im- piegati	1,820 »
		12,336 »
Totale delle entrate effettive		269,476.06

MOVIMENTO DI CAPITALI

Esazione di capitali,
di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

9	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	<i>per memoria</i>
10	Esazione di somme impiegate temporaneamente, in Buoni del tesoro o in depositi fruttiferi.	300,000 >
		300,000 >
	Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
11	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	5,000 >
12	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	25,000 >
		30,000 >
	Totale del Movimento di capitali . . .	330,000 >
	Totale della Parte I . . .	599,476.06

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

13	Esazione di rendite per conto dei terzi	12,000 >
14	Esazione di capitali da reinvestire per conto dei terzi	12,000 >
15	Depositi vari per conto dei terzi	100,000 >
	Totale della Parte II . . .	124,000 >
	Totale generale (Parte I e II) . . .	723,476.06

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Bologna
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

S P E S A		
—		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
—		
SPESE EFFETTIVE		
—		
Spese d'amministrazione.		
1	Personale di ruolo	66,440 »
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli. .	20,900 »
3	Indennità di tramutamento e di missione.	1,600 »
4	Affitto di locali per la residenza dell'Amministrazione economale . .	4,000 »
5	Spese d'ufficio.	4,000 »
6	Spese postali e di telegrammi	1,800 »
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	2,500 »
8	Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli.	3,500 »
9	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>
		104,740 »
Imposte, tasse e contributi.		
10	Imposte e tasse	9,542 »
11	Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	18,800 »
		28,342 »

Spese di liti e contrattuali.		
12	Spese di liti e contrattuali	3,000 »
Spese patrimoniali.		
13	Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	400 »
14	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità. . . .	951.26
		1,351.26
Pensioni, assegni e sussidi.		
15	Pensioni ed assegni continuativi	<i>per memoria</i>
16	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	35,800 »
17	Sussidi per restauri agli edifici ed agli arredi sacri	80,000 »
18	Sussidi ai nuovi investiti dei benefici ecclesiastici	3,000 »
		118,800 »
Spese diverse.		
19	Spese casuali	4,000 »
20	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori).	3,000 »
		7,000 »
Fondo di riserva.		
21	Fondo di riserva.	6,000 »
	Totale delle spese effettive	269,233.26

MOVIMENTO DI CAPITALI

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali.	<i>per memoria</i>
23	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	300,000 »
		300,000 »
	Prestiti gratuiti ed anticipazioni.	
24	Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 »
25	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	25,000 »
		30,000 »
	Totale del Movimento di capitali	330,000 »
	Totale della parte I	599,233.26

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

26	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi.	12,000 »
27	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	12,000 »
28	Restituzione di depositi	100,000 »
	Totale della parte II	124,000 »
	Totale generale della spesa — (Parte I e II)	723,233.26

TABELLA G.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Firenze
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

ENTRATA		
—		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
—		
ENTRATE EFFETTIVE		
—		
Redditi patrimoniali.		
1	Rendita sul debito pubblico	198,727 >
2	Interessi di somme temporaneamente impiegate in Buoni del Tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	24,100 >
3	Reddito dei beni stabili	<i>per memoria</i>
4	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	8,817.09
		231,644.09
Proventi dei benefici vacanti.		
5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori	19,000 >
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori	220,000 >
		239,000 >
Entrate diverse.		
7	Ricuperi e proventi diversi	29,000 >
8	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli im- piegati	2,630 >
		31,630 >
Totale delle Entrate effettive . . .		502,274.09

MOVIMENTO DI CAPITALI

Esazioni di capitali,
di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

9	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato.	1,000 »
10	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi.	100,000 »
		101,000 »
Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.		
11	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	55,000 »
12	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 »
		105,000 »
	Totale del Movimento di capitali . . .	206,000 »
	Totale della Parte I . . .	708,274.09

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

13	Esazioni di rendite per conto dei terzi.	53,000 »
14	Esazione di capitali da reinvestire per conto dei terzi	30,000 »
15	Depositi vari per conto dei terzi.	150,000 »
	Totale della Parte II . . .	233,000 »
	Totale generale dell'Entrata — (Parte I e II) . . .	941,274.09

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Firenze
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

S P E S A

P A R T E P R I M A

G E S T I O N E E C O N O M A L E

S P E S E E F F E T T I V E

Spese d'amministrazione.

1	Personale di ruolo	104,500 »
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	22,100 »
3	Indennità di tramutamento e di missione.	2,500 »
4	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economica.	4,100 »
5	Spese d'ufficio.	11,300 »
6	Spese postali e di telegrammi	3,000 »
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	4,500 »
8	Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli.	5,000 »
9	Residui passivi eliminati e successivamente reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>
		157,000 »
Imposte, tasse e contributi.		
10	Imposte e tasse	29,390 »
11	Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	24,600 »
		53,990 »

Spese di liti e contrattuali.		
12	Spese di liti e contrattuali	4,300 »
Spese patrimoniali.		
13	Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economiche	32.34
14	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità.	45,526.28
		45,558.62
Pensioni, assegni e sussidi.		
15	Pensioni ed assegni continuativi	2,813 »
16	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	35,000 »
17	Sussidi per restauri agli edifici ed agli arredi sacri	155,000 »
18	Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	10,000 »
		202,813 »
Spese diverse.		
19	Spese casuali	7,000 »
20	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori).	9,500 »
		16,500 »
Fondo di riserva.		
21	Fondo di riserva.	15,000 »
	Totale delle spese effettive	495,161.62

MOVIMENTO DI CAPITALI

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali.	1,000 »
23	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	100,000 »
		101,000 »
	Prestiti gratuiti ed anticipazioni.	
24	Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	60,000 »
25	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 »
		110,000 »
	Totale del movimento di capitali	211,000 »
	Totale della parte I	706,161.62

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

26	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	53,000 »
27	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	30,000 »
28	Restituzione di depositi	150,000 »
	Totale della parte II	233,000 »
	Totale generale della spesa — (Parte I e II)	939,161.62

TABELLA H.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Milano
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

ENTRATA		
—		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
—		
ENTRATE EFFETTIVE		
—		
Redditi patrimoniali.		
1	Rendita sul Debito pubblico.	141,257.95
2	Interessi di somme temporaneamente impiegate in Buoni del Tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi o di altri titoli di credito	2,200 »
3	Reddito di beni stabili.	<i>per memoria</i>
4	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	<i>per memoria</i>
		143,457.95
Proventi dei benefici vacanti.		
5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori	1,000 »
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori	75,000 »
		76,000 »
Entrate diverse.		
7	Ricuperi e proventi diversi	6,500 »
8	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli'im- piegati	1,500 »
		8,000 »
Totale delle entrate effettive . . .		227,457.95

MOVIMENTO DI CAPITALI

Esazione di capitali,
di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

9	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	<i>per memoria</i>
10	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	140,000 »
		140,000 »
	Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
11	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	5,000 »
12	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 »
		35,000 »
	Totale del movimento di capitali	175,000 »
	Totale della Parte I	402,457.95

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

13	Esazione di rendite per conto dei terzi	10,000 »
14	Esazione di capitali da reinvestirsi per conto dei terzi	10,000 »
15	Depositi vari per conto dei terzi	60,000 »
	Totale della Parte II	80,000 »
	Totale generale dell'entrata - (Parte I e II)	482,457.95

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Milano
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

S P E S A		
—		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
—		
SPESE EFFETTIVE		
—		
Spese d'amministrazione.		
1	Personale di ruolo	63,710 >
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli . .	14,000 >
3	Indennità di tramutamento e di missione	1,500 >
4	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale .	3,800 >
5	Spese d'ufficio	7,000 >
6	Spese postali e di telegrammi	2,390 >
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	2,100 >
8	Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	3,500 >
9	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>
		98,000 >
Imposte, tasse e contributi.		
10	Imposte e tasse	7,700 >
11	Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa per le Avvocature erariali	15,100 >
		22,800 >

Spese di liti e contrattuali.		
12	Spese di liti e contrattuali	1,300 >
Spese patrimoniali.		
13	Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economiche	<i>per memoria</i>
Pensioni, assegni e sussidi.		
14	Pensioni ed assegni continuativi	2,346 >
15	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	40,000 >
16	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri.	50,000 >
17	Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	5,000 >
		97,346 >
Spese diverse.		
18	Spese casuali	2,000 >
19	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori).	1,000 >
		3,000 >
Fondo di riserva.		
20	Fondo di riserva.	5,000 >
		227,446 >
MOVIMENTO DI CAPITALI		
Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi e di altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.		
21	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali.	<i>per memoria</i>
22	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	140,000 >
		140,000 >

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.		
23	Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 >
24	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 >
		35,000 >
	Totale del movimento di capitali	175,000 >
	Totale della Parte I	402,446 >
 PARTE SECONDA 		
GESTIONI SPECIALI		
	—	
25	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	10,000 >
26	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	10,000 >
27	Restituzione di depositi	60,000 >
		80,000 >
	Totale della Parte II	80,000 >
	Totale generale della spesa - (Parte I e II)	482,446 >

TABELLA I.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Napoli
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

ENTRATA		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
ENTRATE EFFETTIVE		
Redditi patrimoniali.		
1	Rendita sul debito pubblico	110,646.75
2	Interessi di somme temporaneamente impiegate in Buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	1,000 »
3	Reddito di beni stabili.	37,500 »
4	Censi, canoni, livelli ed altre annualità.	28,500 »
		177,646.75
Proventi dei benefici vacanti.		
5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori	50,000 »
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori	140,000 »
		190,000 »
Entrate diverse.		
7	Ricuperi e proventi diversi	34,500 »
8	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	3,750 »
		38,250 »
Totale delle Entrate effettive		405,896.75

MOVIMENTO DI CAPITALI

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi
e di somme impiegate temporaneamente.

9	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	6,000 »
10	Esazione di somme impiegate temporaneamente in Buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	350,000 »
		<hr/>
		356,000 »
		<hr/>
	Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
11	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	4,000 »
12	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	150,000 »
		<hr/>
		154,000 »
		<hr/>
	Totale del movimento di capitali	510,000 »
		<hr/>
	Totale della Parte I	915,896.75
		<hr/>

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

13	Esazione di rendite per conto dei terzi	80,000 »
14	Esazione di capitali da reinvestirsi per conto dei terzi	50,000 »
15	Depositi vari per conto dei terzi	100,000 »
		<hr/>
	Totale della Parte II	230,000 »
		<hr/>
	Totale generale dell'Entrata - (Parte I e II)	1,145,896.75
		<hr/>

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Napoli
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

S P E S A		
—		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
—		
S P E S E E F F E T T I V E		
—		
Spese d'amministrazione		
1	Personale di ruolo	156,600 >
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli . .	35,000 >
3	Indennità di tramutamento o di missione	4,000 >
4	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale .	9,164 >
5	Spese d'ufficio	11,000 >
6	Spese postali o di telegrammi	4,000 >
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	5,000 >
8	Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove o figli	6,000 >
9	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>
		230,764 >
Imposte, tasse e contributi.		
10	Imposte e tasse	31,300 >
11	Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa per le Avvocature erariali	5,900 >
		37,200 >

Spese di liti e contrattuali.		
12	Spese di liti e contrattuali	10,200 »
Spese patrimoniali.		
13	Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	7,900 »
14	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	10,050 »
		17,950 »
Pensioni, assegni e sussidi.		
15	Pensioni ed assegni continuativi	7,640 »
16	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	25,000 »
17	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri.	40,000 »
18	Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	6,000 »
		78,640 »
Spese diverse.		
19	Spese casuali	4,000 »
20	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori o minori).	7,000 »
		11,000 »
Fondo di riserva.		
21	Fondo di riserva.	11,750 »
	Totale delle spese effettive	397,504 »

MOVIMENTO DI CAPITALI

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	6,000 »
23	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	350,000 »
		356,000 »
Prestiti gratuiti ed anticipazioni.		
24	Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 »
25	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	150,000 »
		155,000 »
Totale del movimento di capitali		511,000 »
Totale della Parte I		908,504 »

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

26	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	80,000 »
27	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	50,000 »
28	Restituzione di depositi	100,000 »
		230,000 »
Totale della Parte II		230,000 »
Totale generale della spesa - (Parte I e II)		1,138,504 »

TABELLA K.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Econcomato generale dei Benefizi Vacanti di Palermo
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

ENTRATA		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
ENTRATE EFFETTIVE		
Redditi patrimoniali.		
1	Rendita sul Debito pubblico.	46 391 »
2	Interessi di somme temporaneamente impiegate in Buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	5,200 »
3	Reddito di beni stabili.	164.75
4	Censi, canoni, livelli ed altre annualità.	<i>per memoria</i>
5	Fondo delle Onze 2000.	23,405.84
6	Fondo delle Onze 1600.	17,646 »
		92,807.59
Proventi dei benefici vacanti.		
7	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori	15,000 »
8	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori	38,000 »
		53,000 »
Entrate diverse.		
	Ricuperi e proventi diversi	130,300 »
10	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	1,840 »
		132,140 »
Totale delle Entrate effettive		277,947.59

MOVIMENTO DI CAPITALI		
Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.		
11	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	<i>per memoria</i>
12	Esazioni di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro e in depositi fruttiferi	100,000 »
		100,000 »
Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.		
13	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipa- zioni varie	7,500 »
14	Riscossione di fondi somministrati a subeconomi e ad altri ammini- stratori	50,000 »
		57,500 »
	Totale del Movimento di capitali	157,500 »
	Totale della Parte I	435,447.59
PARTE SECONDA		
GESTIONI SPECIALI		
15	Esazione di rendite per conto dei terzi	100,000 »
16	Esazione di capitali da reinvestirsi per conto dei terzi	6,000 »
17	Depositi vari per conto dei terzi	100,000 »
18	Fondo sul terzo pensionabile inassegnato	103,400 »
19	Fondo delle Onze 1794, 4, 14 di pensioni perpetue	13,751.83
20	Fondo per le pensioni di Asturias	58,441.63
	Totale della Parte II	381,593.46
	Totale generale dell'Entrata — (Parte I e II)	817,041.05

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Palermo
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

S P E S A		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
SPESE EFFETTIVE		
Spese d'amministrazione.		
1	Personale di ruolo	71,700 »
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli. :	8,940 »
3	Indennità di tramutamento e di missione.	3,000 »
4	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	3,500 »
5	Spese d'ufficio.	5,500 »
6	Spese postali e di telegrammi	1,300 »
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	5,000 »
8	Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	4,000 »
9	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>
		102,940 »
Imposte, tasse e contributi.		
10	Imposte e tasse	20,300 »
11	Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	20,600 »
		40,900 »
Spese di liti e contrattuali.		
12	Spese di liti e contrattuali	11,500 »

Spese patrimoniali.		
13	Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economiche	20 »
14	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità.	403.60
		423.60
Pensioni, assegni e sussidi.		
15	Pensioni ed assegni continuativi	4,320 »
16	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	12,000 »
17	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri.	8,000 »
18	Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	3,000 »
19	Pensioni ed assegni sull'antico fondo Spogli e Sedi vacanti	77,715.41
		105,035.41
Spese diverse.		
20	Spese casuali	2,000 »
21	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	5,000 »
		7,000 »
Fondo di riserva.		
22	Fondo di riserva	10,000 »
	Totale delle Spese effettive	277,799.01
MOVIMENTO DI CAPITALI		
Rinvestimento di capitali, estinzioni di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.		
23	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economo ed estinzione di passività patrimoniali	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	

	<i>Riporto</i> . . .	
24	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa .	100,000 »
		100,000 »
	Prestiti gratuiti ed anticipazioni.	
25	Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	7,500 »
26	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori .	50,000 »
		57,500 »
	Totale del Movimento di capitali . . .	157,500 »
	Totale della Parte I . . .	435,299.01
	PARTE SECONDA	
	GESTIONI SPECIALI	
27	Restituzione di rendite esatte per conto di terzi	100,000 »
28	Rinvestimento di capitali per conto di terzi.	6,000 »
29	Restituzione di depositi	100,000 »
30	Spese sul fondo del terzo pensionabile inassegnato	103,400 »
31	Spese sul fondo delle Onze 1794, 4, 14 di pensioni perpetue	13,751.83
32	Spese sul fondo delle pensioni di Asturias	58,441.63
	Totale della Parte II . . .	381,593.46
	Totale generale della Spesa (Parte I e II). . . .	816,892.47

TABELLA I.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Torino
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912

ENTRATA		
—		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
—		
ENTRATE EFFETTIVE		
—		
Redditi patrimoniali.		
1	Rendita sul Debito pubblico	680,598 >
2	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del Tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	13,500 >
3	Reddito di beni stabili	300,668 >
4	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	1,000 >
		995,766 >
	Proventi dei benefici vacanti.	
5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori	12,000 >
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori	45,000 >
		57,000 >
	Entrate diverse.	
7	Ricuperi e proventi diversi	23,400 >
8	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli im- piegati	3,770 >
		27,170 >
	Totale delle Entrate effettive	1,079,936 >

MOVIMENTO DI CAPITALI

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi
e di somme impiegate temporaneamente.

9	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	500 »
10	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del Tesoro o in depositi fruttiferi	900,000 »
		900,500 »
	Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
11	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	5,000 »
12	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	271,000 »
		276,000 »
	Totale del Movimento di capitali	1,176,500 »
	Totale della Parte I	2,256,436 »

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

13	Esazione di rendite per conto di terzi	40,000 »
14	Esazione di capitali da reinvestire per conto dei terzi	25,000 »
15	Depositi vari per conto dei terzi	350,000 »
	Totale della Parte II	415,000 »
	Totale generale dell'Entrata - (Parte I e II)	2,671,436 »

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Torino
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

S P E S A		
—		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
—		
SPESE EFFETTIVE		
—		
Spese d'amministrazione.		
1	Personale di ruolo	140,250 »
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli.	49,900 »
3	Indennità di tramutamento e di missione.	1,500 »
4	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	12,000 »
5	Spese d'ufficio	10,550 »
6	Spese postali e di telegrammi	3,570 »
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	3,300 »
8	Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli.	8,500 »
9	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>
		229,570 »
	Imposte, tasse e contributi.	
10	Imposte e tasse	132,000 »
11	Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	59,200 »
		191,200 »

Spese di liti e contrattuali.		
12	Spese di liti e contrattuali	2,200 »
Spese patrimoniali.		
13	Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economiche	79,000 »
14	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità	61,650 »
		140,650 »
Pensioni, assegni e sussidi.		
15	Pensioni ed assegni continuativi	42,570 »
16	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	110,000 »
17	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	130,000 »
18	Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	10,000 »
19	Sussidi ai parroci più benemeriti e più bisognosi delle antiche provincie del Regno (Regio decreto 8 luglio 1860)	200,000 »
		492,570 »
Spese diverse.		
20	Spese casuali	7,000 »
21	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori).	5,000 »
		12,000 »
Fondo di riserva.		
22	Fondo di riserva	10,000 »
	Totale delle spese effettive	1,078,190 »

MOVIMENTO DI CAPITALI	
Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.	
23	Rinvestimento di capitali, e prestiti fruttiferi per conto dell'Economiato ed estinzione di passività patrimoniali 100,500 »
24	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa 900,000 »
	1,000,500 »
Prestiti gratuiti ed anticipazioni.	
25	Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie 5,000 »
26	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori 271,000 »
	276,000 »
	Totale del movimento di capitali 1,276,500 »
	Totale della Parte I 2,354,690 »
PARTE SECONDA	
GESTIONI SPECIALI	
27	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi 40,000 »
28	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi 25,000 »
29	Restituzione dei depositi 350,000 »
	Totale della Parte II 415,000 »
	Totale generale della spesa (Parte I e II) 2,769,690 »

TABELLA M.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Venezia
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

ENTRATA		
—		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
—		
ENTRATE EFFETTIVE		
—		
Redditi patrimoniali.		
1	Rendita sul Debito pubblico.	18,162.50
2	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del Tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	4,000 »
3	Rendite di beni stabili	<i>per memoria</i>
4	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	54.91
		22,217.41
Proventi dei benefizi vacanti.		
5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefizi maggiori	8,000 »
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefizi minori	76,000 »
		84,000 »
Entrate diverse.		
7	Ricuperi e proventi diversi	25,000 »
8	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli im- piegati	1,400 »
		26,400 »
Totale delle entrate effettive		132,617.41

MOVIMENTO DI CAPITALI

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi
e di somme impiegate temporaneamente.

9	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell' Economato.	<i>per memoria</i>
10	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	200,000 »
		200,000 »
	Ricupero di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
11	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	2,000 »
12	Riscossioni di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 »
		32,000 »
	Totale del movimento dei capitali . . .	232,000 »
	Totale della Parte I . . .	364,617.41

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

13	Esazione di rendite per conto dei terzi	20,000 »
14	Esazione di capitali da reinvestire per conto dei terzi	30,000 »
15	Depositi vari per conto dei terzi	60,000 »
16	Esazioni per conto del fondo Clero veneto	260,000 »
	Totale della Parte II . . .	370,000 »
	Totale generale dell' Entrata — (Parte I e II) . . .	734,617.41

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Venezia

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

S P E S A		
—		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
—		
SPESE EFFETTIVE		
—		
Spese d'amministrazione.		
1	Personale di ruolo	51,850 »
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli.	10,000 »
3	Indennità di tramutamento e di missione.	1,200 »
4	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione Economale	2,000 »
5	Spese d'ufficio.	5,500 »
6	Spese postali e di telegrammi	2,200 »
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	2,500 »
8	Gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	3,000 »
9	Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>
		78,250 »
Imposte, tasse e contributi.		
10	Imposte e tasse	7,300 »
11	Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali.	8,400 »
		15,700 »
Spese di liti e contrattuali.		
12	Spese di liti e contrattuali	500 »

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 GIUGNO 1911

Spese patrimoniali.		
13	Spese d'Amministrazione e di manutenzione per le proprietà economiche	<i>per memoria</i>
14	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità.	432 »
		432 »
Pensioni, assegni e sussidi.		
15	Pensioni ed assegni continuativi	1,572.76
16	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	9,000 »
17	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri.	18,000 »
18	Sussidi ai nuovi investiti dei benefici ecclesiastici.	1,000 »
		29,572.76
Spese diverse.		
19	Spese casuali	3,000 »
20	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori).	2,000 »
		5,000 »
Fondo di riserva.		
21	Fondo di riserva.	3,000 »
Totale delle Spese effettive		132,454.76
MOVIMENTO DI CAPITALI		
Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.		
22	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali.	<i>per memoria</i>
23	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa.	200,000 »
		200,000 »

LEGISLATURA XXIII — 1^a SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 GIUGNO 1911

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.	
24	Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie 2,000 »
25	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori 30,000 »
	32,000 »
	Totale del Movimento di capitali 232,000 »
	Totale della Parte I 364,454.76
PARTE SECONDA	
GESTIONI SPECIALI	
26	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi 20,000 »
27	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi 30,000 »
28	Restituzione di depositi. 60,000 »
29	Pagamenti per conto del Fondo Clero Veneto 280,000 »
	Totale della Parte II 370,000 »
	Totale generale della spesa — (Parte I e II) 734,454.76

PRESIDENTE. Do ora lettura degli articoli di questo disegno di legge coi quali si approvano gli stanziamenti già letti ed approvati.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella A).

(Approvato).

Art. 2.

L'amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella B);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella C).

Per gli effetti di che all'art. n. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine dell'Amministrazione del Fondo per il culto quelle descritte nell'elenco 1, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del Fondo per il culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

(Approvato).

Art. 3.

La detta Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, in conformità dello

stato di previsione annesso alla presente legge (tabella D);

b) a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella E).

Per gli effetti di che all'articolo n. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, numero 2016, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma quelle descritte nell'elenco n. 3, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 4, annesso alla presente legge, la detta Amministrazione del Fondo per il culto potrà, per il Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

(Approvato).

Art. 4.

A decorrere dal 1° luglio 1911 sarà stanziata nel bilancio del Fondo per il culto la somma di lire 50,000 da erogarsi a beneficio delle Missioni italiane all'estero sottoposte al protettorato del Governo italiano, e che dedicano l'opera loro a scopi d'istruzione e di beneficenza.

(Approvato).

Art. 5.

A decorrere dal 1° luglio 1911 è elevato da lire 2000 a lire 6000 l'annuo assegno che l'Amministrazione del Fondo per il culto, in forza dell'art. 3 della legge 2 giugno 1904, n. 214, corrisponde al Vicariato Apostolico dell'Eritrea a titolo di concorso nelle spese di manutenzione di chiese e cappelle della Colonia aperte al culto cattolico.

(Approvato).

Art. 6.

A decorrere dal 1° luglio 1911 l'Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata a corrispondere alla Prefettura Apostolica della Somalia italiana un assegno annuo di lire 3000

a titolo di concorso nelle spese di manutenzione ed ufficiatura di chiese della Colonia aperte al culto cattolico.

(Approvato).

Art. 7.

Le entrate e le spese degli economati generali dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario 1911-12 sono stabilite in conformità degli stati di previsione ammessi alla presente legge (tabelle *F, G, H, I, K, L, M*).

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto ed invito i signori senatori segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Annaratone, Arnaboldi, Astengo.

Balenzano, Balestra, Barracco Giovanni, Barracco Roberto, Barzellotti, Basile, Bertetti, Biscaretti, Blaserna, Bodio, Bonasi, Borgatta.

Cadenazzi, Cadolini, Camerano, Carafa, Casana, Castiglioni, Cefaly, Chiesa, Chironi, Ciamician, Colonna Fabrizio, Cruciani-Alibrandi.

D'Alife, De Cesare, Di Brazza, Di Carpegna, Dini, Di San Giuliano.

Engel.

Fabrizi, Falconi, Fortunato.

Gessi, Giorgi, Goiran, Gorio, Grassi, Guala, Gualterio.

Lanciani, Lucca, Luciani, Lustig.

Malvano, Martinez, Martuscelli, Maurigi, Mazza, Mazziotti, Mazzolani, Mele, Molmenti, Morra, Mortara.

Paganini, Pagano, Paternò, Pedotti, Petrella, Polacco, Ponzio-Vaglia, Pullè.

Ricci, Riolo.

Sani, Schupfer, Scialoja, Senise Tommaso, Sismondo, Solinas-Apostoli.

Tarditi, Taverna, Todaro, Tommasini, Torlonia, Torrigiani Filippo.

Vacchelli, Veronese, Vischi, Volterra.

Discussione del disegno di legge: « Modificazione ai ruoli organici delle segreterie delle Università e degli Istituti universitari » (N. 604-A).

PRESIDENTE. Procederemo ora alla discussione del disegno di legge:

Modificazioni ai ruoli organici delle segreterie delle Università e degli Istituti universitari.

Domando all'onorevole ministro se consente che la discussione si svolga sul disegno di legge modificato dall'Ufficio centrale.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Non ho nulla in contrario a che la discussione si apra sul testo proposto dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario. Borgatta di dare lettura di questo disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(*V. Stampato N. 604-A*).

PRESIDENTE Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa.

Procederemo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Nel ruolo organico del personale delle segreterie universitarie, di cui alla tabella *H* annessa al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con Regio decreto 9 agosto 1910, n. 795, è soppressa la 3ª classe dei vice-segretari con lo stipendio di lire 1500, e sono portati da 20 a 37 i vice-segretari di 2ª classe con lo stipendio di lire 2000.

(Approvato).

Art. 2.

Ai ruoli organici del personale di segreteria delle Regie scuole di applicazione per gl'ingegneri di Bologna e Roma, della Regia scuola superiore politecnica di Napoli, del Regio istituto tecnico superiore di Milano, della Regia accademia scientifico-letteraria di Milano e delle Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Milano, Napoli e Torino sono sostituiti i ruoli organici di cui alla tabella annessa alla presente legge.

(Approvato).

Art. 3.

Il ministro della pubblica istruzione ha facoltà di trasferire, d'ufficio o sopra domanda, da uno ad altro ruolo gl'impiegati di segreteria degl'istituti d'istruzione superiore indicati nell'articolo precedente, purchè il trasferimento avvenga a posti che abbiano parità di grado.

È pure in facoltà del ministro di trasferire d'ufficio, ed unicamente nell'interesse del servizio, gl'impiegati appartenenti ai ruoli del personale di segreteria degl'istituti suddetti nel ruolo del personale delle segreterie universitarie, e viceversa.

Il passaggio deve essere sempre compensato mediante trasferimento in senso inverso di un impiegato di pari grado.

In tutti i casi di trasferimento deve essere sentito il parere del Consiglio di amministrazione.

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*.
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*.
Vorrei pregare il Senato e l'Ufficio centrale di consentire che il 4° comma dell'articolo 3 sia soppresso. Mi pare, in verità, che non sia necessario di sentire il Consiglio d'amministrazione in occasione del trasferimento di un segretario da un Istituto ad una Università o viceversa, giacchè si tratta di un atto di ordinaria amministrazione che si deve compiere o nell'interesse del servizio o nell'interesse della disciplina, sotto la responsabilità del ministro.

CAMERANO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMERANO, *relatore*. A nome dell'Ufficio centrale, dichiaro che di buon grado l'Ufficio

centrale stesso consente alla proposta fatta dall'onorevole ministro della pubblica istruzione della soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Come il Senato ha udito, l'onorevole ministro della pubblica istruzione ha proposto e l'Ufficio centrale ha aderito a questa proposta, di sopprimere l'ultimo comma dell'art. 3.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Pongo allora ai voti l'art. 3 senza l'ultimo comma.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Art. 4.

Per provvedere alla maggiore spesa derivante dall'applicazione della presente legge, sarà portata in aumento al capitolo del bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1911-12 corrispondente al capitolo 144 dello stato di previsione della spesa per il 1910-11 la somma di lire 15,150.

Tale aumento sarà compensato con un'economia di ugual somma sul capitolo dello stesso bilancio per l'esercizio 1911-12 e successivi corrispondente al 147 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1910-911.

Alle variazioni di cui nel presente articolo verrà provveduto con decreto del ministro del tesoro.

(Approvato).

Art. 5.

La presente legge avrà attuazione dal 1° luglio 1911.

(Approvato).

TABELLA dei ruoli organici del personale di Segreteria, delle RR. Scuole di applicazione per gl'ingegneri di Bologna e di Roma, della R. Scuola superiore politecnica di Napoli, del R. Istituto tecnico superiore di Milano, della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano e delle RR. Scuole superiori di medicina veterinaria di Milano, Napoli e Torino.

Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna.

1 Segretario	a L. 3,500	L. 3,500	
1 Vice segretario	» 2,500	2,500	
1 Vice segretario	» 2,000	2,000	
				8,000

Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

1 Segretario	a L. 4,000	L. 4,000	
1 Segretario	» 3,000	3,000	
1 Vice segretario	» 2,500	2,500	
1 Vice segretario	» 2,000	2,000	
Rimunerazione al funzionario di Segreteria incaricato del servizio di Economato e di Cassa		500	12,000

Scuola superiore politecnica di Napoli.

1 Segretario	a L. 4,000	L. 4,000	
1 Segretario	» 3,000	3,000	
1 Vice segretario	» 2,500	2,500	
3 Vice segretari	» 2,000	6,000	15,500

Istituto tecnico superiore di Milano.

1 Segretario	a L. 3,000	L. 3,000	
1 Vice segretario	» 2,500	2,500	
2 Vice segretari	» 2,000	4,000	9,500

R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

1 Segretario	a L. 3,000	L. 3,000	
1 Vice segretario	» 2,000	2,000	5,000

R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

1 Segretario	a L. 3,500	L. 3,500	
2 Vice segretari	» 2,000	4,000	7,500

R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

1 Segretario	a L. 3,500	L. 3,500	
1 Vice segretario	» 2,000	2,000	5,500

R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

1 Segretario	a L. 3,500	L. 3,500	
1 Vice segretario	» 2,000	2,000	5,500
				L. 68,500

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Gli Uffici centrali che esaminano i progetti di legge per tombole e lotterie iscritti all'ordine del giorno, propongono, giusta una precedente deliberazione di questa Assemblea, il rinvio a sei mesi.

Se il Senato consente, si potrebbero togliere dall'ordine del giorno e rinviarli a sei mesi.

Pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva si alzi.

(Approvata).

Annuncio di interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncio che è pervenuta alla Presidenza la seguente domanda di interpellanza del senatore Arnaboldi:

« Chiedo d'interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere il suo pensiero circa il contegno delle Associazioni nazionali dei segretari comunali e dei medici condotti, imponendosi con speciali deliberazioni, con minacce e col boicottaggio a comuni rurali ed arrendandone la vita amministrativa e sanitaria ».

Prego l'onorevole ministro della pubblica istruzione di voler comunicare questa interpellanza al Presidente del Consiglio e ministro dell'interno.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione.* Mi farò un dovere di far conoscere al Presidente del Consiglio e ministro dell'interno la presentazione di questa domanda di interpellanza.

Resultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Nuove e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911:

Senatori votanti	87
Favorevoli	73
Contrari	14

Il Senato approva.

Assegnazione di lire 3,000,000 per la costruzione di alcuni edifici della Regia Università di Roma:

Senatori votanti	87
Favorevoli	71
Contrari	13

Il Senato approva.

Tramutamento in tombola della lotteria a favore degli ospedali di Campobasso, Isernia, Larino e Venafro e degli asili infantili di Agnone, Boiano, Capracotta e Palata:

Senatori votanti	87
Favorevoli	57
Contrari	30

Il Senato approva.

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1911-912:

Senatori votanti	87
Favorevoli	75
Contrari	12

Il Senato approva.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15.

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

- Modificazioni alla legge n. 377, in data 27 giugno 1909 sulla riserva navale (N. 593);
- Modificazioni alla legge 27 giugno 1909, n. 384, « Spese per la marina militare » (N. 567);

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1911-912 (N. 547);

Modificazioni ai ruoli organici delle segreterie delle Università e degli Istituti universitari (N. 604).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1911-912 (N. 546);

Disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello (N. 539);

Disposizioni relative ad alcuni personali delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della marina (N. 566);

Modificazioni alla legge 14 luglio 1907, n. 514, relativa alla istituzione di uffici tecnici centrali dei monopoli dei sali e tabacchi (N. 589);

Riduzione della ferma dei carabinieri Reali (N. 581);

Provvedimenti per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, per le altre opere idrauliche e per le bonificazioni (N. 348-B);

Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).

IV. Seguito della discussione del seguente disegno di legge:

Sulla cittadinanza (N. 164).

La seduta è sciolta (ore 18).

Licenziato per la stampa il 5 luglio 1911 (ore 10).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio del Resoconto delle sedute pubbliche.